

**RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE  
AL 30 GIUGNO 2024**



# Indice

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE.....	5
RETE DISTRIBUTIVA .....	6
DATI DI SINTESI E INDICI .....	7

## RELAZIONE INTERMEDIA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI .....	9
1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie.....	10
1.2 Sistema bancario italiano.....	12
1.3 Interventi normativi.....	14
2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2024 .....	18
2.1 Piano Industriale 2024-2027 .....	18
2.2 <i>Fair value hedge</i> di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso .....	18
2.3 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus .....	19
2.4 Politiche di investimento in strumenti finanziari e presidio della liquidità .....	19
2.5 Altri aspetti .....	21
3. AGGREGATI PATRIMONIALI .....	23
3.1 Impieghi a clientela.....	23
3.2 Raccolta da clientela .....	26
3.3 Portafoglio Titoli .....	27
3.4 Interbancario .....	27
3.5 Attività materiali e immateriali.....	28
3.6 Fiscalità differita attiva e passiva.....	29
3.7 Patrimonio netto civilistico, adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari.....	30
3.8 Composizione dell'azionariato.....	31
4. RISULTATO ECONOMICO .....	32
4.1 Margine di interesse .....	33

4.2	Commissioni nette .....	34
4.3	Margine di intermediazione .....	35
4.4	Risultato netto della gestione finanziaria .....	35
4.5	Costi operativi .....	36
4.6	Risultato economico del primo semestre 2024 .....	36
5.	POLITICA COMMERCIALE .....	38
6.	STRUTTURA OPERATIVA .....	41
6.1	Assetti aziendali .....	41
6.2	Rete distributiva .....	41
6.3	Risorse umane .....	41
6.4	Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori .....	44
6.5	Organizzazione aziendale .....	45
7.	ALTRE INFORMAZIONI .....	48
7.1	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate .....	48
7.2	Informazioni sui rischi .....	48
7.3	Piano ESG – stato di avanzamento al 30 giugno 2024 e obiettivi al 31 dicembre 2024 .....	50
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2024 .....	53
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	54

#### **BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024**

- Schemi di Bilancio .....	56
- Note illustrative	
- Parte A Politiche contabili .....	64
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale .....	88
- Parte C Informazioni sul conto economico .....	124
- Parte D Redditività complessiva .....	141
- Parte E Informazioni sul rischio di credito .....	143
- Parte F Informazioni sul patrimonio .....	147
- Parte H Operazioni con parti correlate .....	153

#### **Attestazioni e Relazioni**

- Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto .....	159
- Relazione della Società di Revisione .....	161



## CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Presidente* Ferruccio FERRANTI

*Consiglieri* Cristiano CARRUS  
Alessandra CESARI  
Elena DE GENNARO  
Doroty DE RUBEIS  
Giacomo VIGNA  
Giuseppe ZOTTOLI

### COLLEGIO SINDACALE

*Presidente* Marcella GALVANI

*Sindaci effettivi* Luca BRAVETTI  
Alfonso FALÁ

*Sindaci supplenti* Silvana MARSEGAGLIA  
Paolo PALOMBELLI

### DIREZIONE GENERALE

*Direttore Generale* Maurizio BARNABÉ

**SOCIETA' DI REVISIONE** Deloitte & Touche S.p.A.

### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo VENNERI

## RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche “CR Orvieto” o la “Cassa”), al 30 giugno 2024, è composta da 41 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2023.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
LAZIO	16
TOSCANA	3
UMBRIA	22
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
<b>LAZIO</b>	<b>16</b>	<b>39,0%</b>
ROMA	10	24,4%
VITERBO	6	14,6%
<b>TOSCANA</b>	<b>3</b>	<b>7,3%</b>
PISTOIA	3	7,3%
<b>UMBRIA</b>	<b>22</b>	<b>53,7%</b>
PERUGIA	3	7,3%
TERNI	19	46,4%
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>	<b>100,0%</b>

## DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
<b>Dati</b>			
Margine di interesse	20.306	16.810	20,8%
Commissioni nette	9.128	8.803	3,7%
Margine di intermediazione	29.456	25.916	13,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	27.648	22.185	24,6%
Totale costi operativi	(18.588)	(17.732)	4,8%
- di cui spese per il personale	(10.474)	(10.030)	4,4%
- di cui altre spese amministrative	(8.253)	(7.198)	14,7%
Utile/(Perdita) di periodo al netto delle imposte	6.044	3.039	98,9%
<b>Indici</b>			
Cost/Income <sup>3</sup>	63,7%	68,4%	-470 bps
Margine di interesse <sup>2</sup> /dipendenti medi	158,6	130,3	21,7%
Commissioni nette <sup>2</sup> /dipendenti medi	71,3	68,2	4,5%
Margine di intermediazione <sup>2</sup> /dipendenti medi	230,1	200,9	14,5%

(importi in migliaia di euro)

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	30 giugno 2024	31 dicembre 2023	Variazione
<b>Dati</b>			
Totale attività	1.522.713	1.493.338	2,0%
Impieghi vs clientela <sup>1</sup>	1.228.857	1.198.638	2,5%
- di cui crediti in sofferenza	14.085	13.167	7,0%
- di cui altri crediti deteriorati	12.764	15.415	(17,2%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	14.327	15.349	(6,7%)
Attività finanziarie (FVPL e FVOCI)	109.741	130.795	(16,1%)
Sbilancio interbancario	(147.944)	(177.346)	(16,6%)
Immobilizzazioni materiali	9.097	8.554	6,3%
Immobilizzazioni immateriali	126	95	32,6%
Attività fiscali anticipate	15.314	18.301	(16,3%)
Raccolta diretta	1.147.549	1.114.176	3,0%
Raccolta indiretta	556.469	548.481	1,5%
Raccolta totale	1.704.018	1.662.657	2,5%
Fondi per rischi e oneri	4.175	5.148	(18,9%)
Patrimonio netto	101.292	94.451	7,2%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	627.625	650.250	(3,5%)
Capitale di classe 1	94.784	85.867	10,4%
Totale Fondi Propri	94.784	85.867	10,4%
<b>Indici</b>			
Impieghi <sup>1</sup> /Raccolta diretta	107,09%	107,58%	-49 bps
Tier 1 capital ratio	15,10%	13,21%	189 bps
Total capital ratio	15,10%	13,21%	189 bps
Sofferenze nette/Impieghi <sup>1</sup>	1,15%	1,10%	5 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi <sup>1</sup>	2,18%	2,38%	-20 bps
Impieghi <sup>1</sup> /dipendenti medi	4.800,2	4.627,9	3,7%

<sup>1</sup> Non comprendono i Titoli di debito

(importi in migliaia di euro)

<sup>2</sup> Importo annualizzato

<sup>3</sup> (Costi operativi - Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione

DATI STRUTTURALI	30 giugno 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	272	273	(0,4%)
Numero Sportelli	41	41	0,0%



# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Nella prima parte del 2024 è proseguita la graduale riduzione dell'inflazione mondiale che ha caratterizzato buona parte dello scorso anno e, allo stesso tempo, le prospettive di crescita, seppur nel difficile contesto geopolitico mondiale, si sono stabilizzate sulla scia di un 2023 migliore delle attese.

Il rischio di una brusca frenata dell'economia statunitense, temuto a seguito della repentina stretta monetaria della FED, si è sensibilmente ridotto in ragione anche del manifestarsi di una prova di resilienza del tutto inattesa, mentre la Cina è ritornata a fornire un contributo positivo allo sviluppo degli scambi commerciali mondiali. Quanto all'UEM, il PIL è rimasto fermo nel 2023, a causa principalmente dell'elevato costo per la crisi energetica, non lasciando nulla in eredità al 2024.

Questa tenuta dell'economia mondiale è frutto della combinazione di diversi fattori. Se da un lato la crisi finanziaria del 2008 ha portato ad un processo di riduzione dei debiti privati, che si è tradotto in posizioni di bilancio di famiglie e imprese solide allo scoppio della pandemia, dall'altro le politiche economiche e fiscali degli ultimi anni hanno subito una forte evoluzione e ad oggi sono in grado di affrontare crisi economiche in modo tempestivo e decisivo. A quanto sopra, si aggiunge un rafforzamento negli ultimi anni dei sistemi produttivi capaci di attenuare l'impatto di *shock* avversi.

Tuttavia, la discesa dell'inflazione, soprattutto negli Stati Uniti e nell'UEM, sembra aver ridotto il passo nella prima parte del 2024, esauriti gli effetti legati al calo dei prezzi dell'energia e complici l'*escalation* della guerra in Medio Oriente e nel Mar Rosso e le difficoltà di navigazione nel Canale di Panama e di Suez. Tale incertezza sul proseguimento del percorso disinflazionistico trova riscontro nelle proiezioni macroeconomiche elaborate dalla FED e dalla BCE che vedono il raggiungimento dell'obiettivo del 2% di inflazione per gli USA e nell'UEM nel 2025. Tale gradualità indurrà, verosimilmente, la FED e la BCE a posticipare la riduzione dei tassi d'interesse.

Entrando nel dettaglio, nel primo trimestre del 2024, negli USA, si è registrata un'accelerazione del PIL (+0,35% sul trimestre precedente), con un valore stimato di crescita per fine anno del 2,3% (+2,5% a dicembre 2023).

In Cina, il PIL del primo trimestre 2024 è aumentato dell'1,6% rispetto al trimestre precedente, con una crescita stimata per fine anno del 5,1% (+5,2% a dicembre 2023), frutto di indicatori congiunturali negli ultimi mesi dell'anno che mostrano una tendenza al rallentamento.

Quanto al Regno Unito, i dati del primo trimestre hanno messo in luce una crescita pari allo 0,7% rispetto al precedente trimestre, con una crescita del PIL ipotizzata per fine anno dello 0,9% (+0,1% a dicembre 2023).

In Germania, il PIL del primo trimestre ha evidenziato una crescita dello 0,2% rispetto al quarto trimestre del 2024, con un valore di crescita stimato a fine anno dello 0,1% (crescita nulla a dicembre 2023).

In Francia, il PIL del primo trimestre è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, con un valore di crescita ipotizzato a fine anno dello 0,8% (+1,1% a dicembre 2023).

In Spagna si è assistito, nel primo trimestre 2024, a un incremento del PIL dello 0,8% rispetto al precedente trimestre, con un valore di crescita ipotizzato a fine anno del 2,1% (+2,5% a dicembre 2023).

Complessivamente, nell'Unione Europea (UEM) è stata registrata una crescita dello 0,3% rispetto al quarto trimestre del 2023, con un valore ipotizzato di crescita del PIL a fine anno dello 0,7% (+0,6% a dicembre 2023).

I dati sulla crescita relativi al primo trimestre dell'anno restituiscono un quadro migliore del previsto per quanto riguarda il contesto economico italiano. In particolare, nel primo trimestre del 2024, l'economia italiana è risultata fra le più dinamiche dell'area UE, con un incremento trimestrale dello 0,3% e una crescita stimata per fine anno dello 0,9% (+1,0% a dicembre 2023).

### 1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Il 2023 si è rilevato particolarmente positivo per i mercati azionari nonostante sia stato influenzato in corso d'anno da diversi fattori, tra i quali la crisi di fiducia innescata dal *crack* della *Silicon Valley Bank*, della *Credit Suisse* e della *Signature Bank*, le nuove tensioni geopolitiche (a seguito dell'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 contro Israele) e la crisi del mercato immobiliare cinese.

In particolar modo, la sensibile ripresa delle quotazioni verificatasi nei mesi finali dell'anno, spinta dalla possibilità che le Banche Centrali, vista la sensibile riduzione dell'inflazione, potessero anticipare il taglio dei tassi nella seconda metà del 2024, ha consentito agli indici di USA e UEM di superare i livelli massimi del 2023 toccati nel mese di luglio. A fine di dicembre 2023, l'indice S&P 500 e l'Euro Stoxx 600 sono cresciuti da inizio anno, rispettivamente, di circa il 24% e il 13%.

Nel corso dei primi mesi del 2024, gli indici azionari hanno continuato a salire, trainati da un miglioramento generale delle aspettative sulla crescita economica, nonostante i mercati abbiano progressivamente allontanato l'avvio della fase di riduzione dei tassi di politica monetaria. Il quadro macroeconomico è stato migliore delle attese, guidato soprattutto dalla forza dell'economia statunitense, e la buona situazione emersa con la pubblicazione degli utili societari dell'ultimo trimestre del 2023 ha influito sul rialzo degli indici azionari.

Dopo un primo trimestre positivo, i mercati azionari hanno registrato un aumento di volatilità negli ultimi tre mesi. A inizio aprile, le quotazioni sono state penalizzate dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dai timori sull'inflazione USA, nonché dalle conseguenti incertezze sulle politiche della FED. Si è visto, quindi, il primo calo mensile delle quotazioni da novembre, anche se poi i mercati hanno ripreso vigore grazie alla pubblicazione di dati macroeconomici migliori delle attese. Le elezioni europee di giugno hanno poi aumentato la turbolenza nei mercati finanziari, con un calo delle quotazioni europee, mentre gli indici americani hanno mostrato una ripresa grazie a migliori dati macroeconomici. Alla luce di quanto sopra, a fine giugno 2024, l'indice S&P 500 ha registrato una crescita di circa il 14% da inizio anno, mentre l'Euro Stoxx 600 si è portato, sostanzialmente, intorno agli stessi livelli di marzo, registrando una crescita da inizio anno di circa il 7%.

Con riferimento al contesto italiano, analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, nell'ultimo trimestre del 2023, l'indice FTSE Mib ha attraversato una fase positiva grazie, soprattutto, ad aspettative di una politica monetaria meno restrittiva e alle decisioni delle Agenzie di *rating* (che hanno migliorato l'*outlook* sul debito a "stabile"), nonostante una crescita economica stagnante. L'indice azionario italiano ha registrato, a fine dicembre 2023, una crescita da inizio anno pari a circa il 28%.

L'andamento del mercato azionario italiano, nel primo trimestre del 2024, è stato anch'esso favorevole, in ragione dell'allontanamento del rischio di recessione economica, nonostante non siano mancati elementi di tensione quali il peggioramento del quadro geopolitico, con l'intensificarsi delle tensioni nel Mar Rosso, e la crisi del settore immobiliare commerciale statunitense nei primi mesi dell'anno, che sembrava potesse estendersi anche in Europa. L'ottimismo nei primi tre mesi dell'anno e il rinnovato appetito per il rischio sono

stati sostenuti, oltre che dal miglioramento del quadro congiunturale, anche dai risultati societari del quarto trimestre del 2023 migliori delle attese.

Nel secondo trimestre del 2024, analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno registrato un aumento di volatilità, ascrivibile, in particolar modo, all'*escalation* militare tra Iran e Israele, agli esiti delle elezioni europee e alla crisi politica in Francia. A fine giugno 2024, l'FTSE Mib ha subito, così, una flessione rispetto a fine marzo, registrando una crescita di circa il 9% rispetto ai livelli di inizio anno.

Al 31 dicembre 2023, il *Bund* e il *Treasury* si sono attestati, rispettivamente, al 2,0% e al 3,9%, subendo un'inversione di tendenza, rispetto a quanto verificatosi in gran parte della seconda metà dell'anno, in ragione soprattutto dell'attesa di una politica monetaria meno restrittiva.

Nei primi mesi del 2024, i tassi a lungo termine dei paesi *risk free* hanno ripreso a salire dai minimi raggiunti a fine 2023. In particolare, da inizio anno, il *Treasury* e il *Bund* sono saliti di circa 30 *bps*, raggiungendo, a fine marzo 2024, rispettivamente, il 4,21% e il 2,29%. L'andamento dei rendimenti decennali nella prima parte dell'anno è stato coerente con i cambiamenti di aspettative sui tassi di politica monetaria nel breve termine (consolidatasi l'idea che le banche centrali non avrebbero tagliato i tassi prima di giugno 2024, anziché dall'inizio della primavera). La risalita osservata riflette anche l'impulso restrittivo proveniente dalla contrazione del bilancio delle banche centrali, dovuta, tra l'altro, ai rimborsi dei finanziamenti TLTRO-III.

Nei mesi successivi, i rendimenti del governativo tedesco e statunitense a 10 anni hanno registrato un ulteriore incremento per poi ridursi nel mese di giugno, attestandosi alla fine del primo semestre del 2024 rispettivamente al 2,49% e al 4,41%. Tale calo è riconducibile, nel primo caso, ai dati sull'inflazione USA, resi disponibili e più bassi del previsto, e, nell'area Euro, agli esiti delle elezioni europee che hanno condotto, data l'incertezza sui nuovi assetti politici, a una maggior preferenza per i titoli sicuri da parte degli investitori.

Nel corso del 2023, lo *spread BTP-Bund* ha subito una graduale flessione, attestandosi a fine anno a 170 *bps*. Tale andamento è riconducibile, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, alla reazione positiva dei mercati a seguito delle conferme dei *rating* sul debito pubblico italiano da parte di *Fitch* e *Moody's*, all'approvazione delle proposte di modifica al PNRR da parte della Commissione e alla presentazione della Legge di Bilancio per il 2024. A fine 2023, il rendimento del BTP decennale si è posizionato a quota 3,71%.

Nel primo trimestre del 2024, il rendimento del BTP decennale e il differenziale di rendimento tra il governativo italiano e quello tedesco hanno continuato a ridursi, attestandosi, a fine marzo, rispettivamente, al 3,67% e a 137 *bps*.

Nel secondo trimestre del 2024, il rendimento del BTP decennale e lo *spread BTP-Bund* hanno registrato un incremento, attestandosi a fine giugno, rispettivamente, al 4,08% e sui 159 *bps*. A questo andamento hanno contribuito sia la succitata incertezza politica sia l'avvio della procedura d'infrazione sul debito pubblico italiano per *deficit* eccessivo.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la Federal Reserve (FED), nel primo semestre del 2024, ha deciso di non modificare i tassi di interesse, confermando il tasso di riferimento in un intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,50%.

Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nel primo semestre dell'anno:

- ha deciso di tagliare una sola volta e di 25 *bps* i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, il *Refinancing Rate*, la *Marginal Lending Facilities* e il *Deposit Facilities Rate* sono scesi rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%;

- per quanto riguarda il programma pandemico PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), ha confermato il reinvestimento dei titoli in scadenza sino a fine 2024. In particolare, dalla seconda metà del 2024, la BCE lo ridurrà di 7,5 miliardi di euro al mese, reinvestendo solo circa metà dei titoli in scadenza, per poi interrompere completamente il reinvestimento a fine anno;
- ha affermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione, nell'ambito del proprio mandato, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine.

## 1.2 Sistema bancario italiano

A maggio 2024, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.041,7 miliardi di euro, rappresentata da 1.777,7 miliardi di depositi da clientela residente e 264,0 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 38,4 miliardi di euro su base annua (+1,9%).

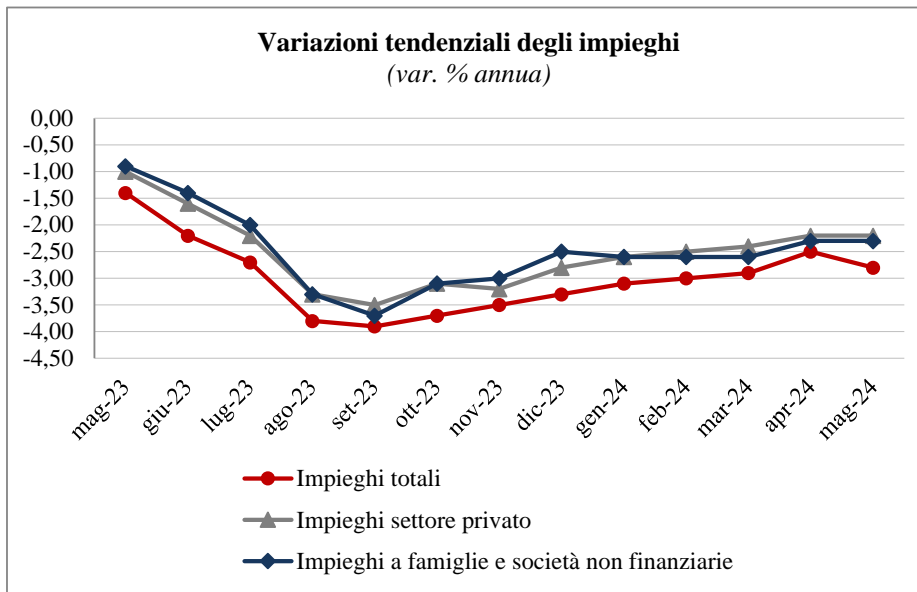
I depositi da clientela residente hanno registrato, a maggio 2024, una variazione tendenziale del -0,1%, segnando una diminuzione in valore assoluto, su base annua, di circa 2,3 miliardi di euro. Alla stessa data, le obbligazioni hanno evidenziato un incremento del 18,2%, con una crescita in valore assoluto, su base annua, pari a circa 40,7 miliardi di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Giugno 2024

Il totale prestiti a residenti in Italia (relativi al settore privato più le amministrazioni pubbliche e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si è collocato, al 31 maggio 2024, su un importo di 1.645,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua del -2,8%.

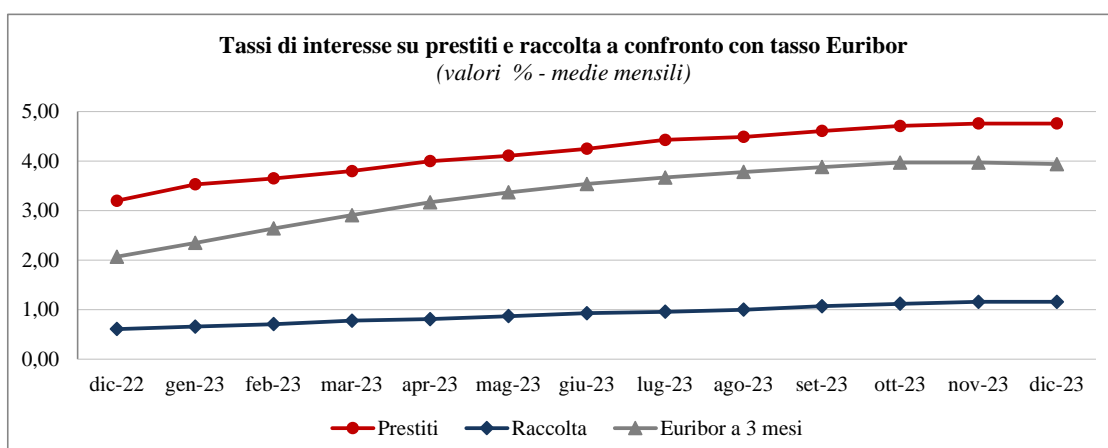
I prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno raggiunto, a maggio 2024, 1.410,0 miliardi di euro, in diminuzione del 2,2% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato, i prestiti a famiglie e società non finanziarie si sono attestati a 1.276,5 miliardi di euro, in flessione rispetto a maggio 2023 (-2,3%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Giugno 2024

Allo stesso mese di riferimento, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato su una percentuale dell'1,26%, in incremento rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,87%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari all'1,04% (0,67% a maggio 2023) e quello delle obbligazioni al 2,86% (2,49% a maggio 2023).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a maggio 2024 gli stessi si sono attestati su livelli superiori al pari epoca (4,81% contro il 4,11% di maggio 2023). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato in flessione (3,61% contro il 4,22% di maggio 2023). Differente *trend* si è registrato per il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie, attestatosi, a maggio 2024, al 5,21% (4,81% a maggio 2023).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Giugno 2024

Sul fronte della qualità del credito bancario, ad aprile 2024, i crediti deteriorati netti sono risultati pari a circa 31,0 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 30,5 miliardi di euro di dicembre 2023. Il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi totali si è collocato, ad aprile 2024, all'1,45% (1,41% a dicembre 2023).

### 1.3 Interventi normativi

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, emanati nel corso del primo semestre 2024, con impatti sul settore bancario:

- Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2023, recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 in materia di indici di riferimento, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168. In particolare, il Decreto modifica il TUB introducendo, in ambito "*Benchmark Regulation*", l'articolo 118-bis "*Variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento*"; inoltre, esso istituisce il Comitato per le politiche macroprudenziali, privo di personalità giuridica, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali, con l'obiettivo di perseguire la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica.
- Legge n. 213 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*" (c.d. Legge di Bilancio 2024), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 303, in vigore alla data del 1° gennaio 2024. Tra le disposizioni di interesse per il settore bancario si segnalano: 1) con riferimento ai mutui prima casa, la proroga al 31 dicembre 2024 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa; 2) per l'anno 2024, l'inclusione nelle categorie di mutuatari con priorità nell'accesso al Fondo dei nuclei familiari numerosi; 3) l'inserimento nel Codice delle Assicurazioni Private del Capo VI bis intitolato "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita" con l'obiettivo di tutelare, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese aderenti, attraverso pagamenti entro 100 mila euro, gli aventi diritto a beneficiare delle prestazioni assicurative; 4) diverse misure in ambito fiscale tra cui talune di contrasto all'evasione e razionalizzazione delle procedure di compensazione dei crediti; 5) in materia di rischi catastrofali, l'istituzione dell'obbligo, per le imprese con sede legale in Italia, tenute all'iscrizione nel registro delle imprese, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da eventi catastrofali.
- Regolamento UE 2024/886 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19 marzo 2024, che modifica i Regolamenti (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e le Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro. Esso introduce nuove norme volte a garantire l'immediatezza dei fondi trasferiti mediante bonifico, in linea con quanto previsto dalla "Strategia sui pagamenti al dettaglio", inclusa nel *Digital Finance Package*, pubblicato dalla Commissione europea nel settembre 2020.
- Direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 6 marzo 2024, contenente disposizioni relative alla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione; essa definisce specificatamente talune pratiche commerciali considerate in ogni caso sleali in quanto riconducibili al *greenwashing*.

- Legge n. 21 del 5 marzo 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2024, recante interventi a sostegno della competitività dei capitali nonché delega al governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal TUF e dal Codice civile (c.d. “DDL Capitali”). Lo scopo della nuova normativa è quello di introdurre misure volte a stimolare la crescita del mercato dei capitali italiano, favorendo l’accesso e la permanenza delle imprese nell’ambito dei mercati finanziari. La Legge, tra l’altro, apporta modifiche sia al TUF sia al TUB, disponendo una semplificazione in materia di accesso e regolamentazione dei mercati dei capitali anche attraverso una riforma organica a cui viene delegato il Governo.
- Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39. Il Decreto introduce nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 recante “*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2024. Esso, al fine di contenere le congiunture avverse, derivanti dal conflitto russo-ucraino, ivi incluso l’approvvigionamento delle materie prime agricole e di quelle funzionali all’esercizio delle attività di produzione primaria, nonché di garantire il sostegno alle filiere produttive, dispone la possibilità per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura che, nell’anno 2023, hanno subito una riduzione del volume d’affari, almeno del 20 per cento rispetto all’anno precedente, di avvalersi - previa autocertificazione - della sospensione per dodici mesi del pagamento della parte capitale della rata dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, in scadenza nell’anno 2024.
- Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, in data 19 giugno 2024, del c.d. “pacchetto bancario” sulle nuove regole europee in materia prudenziale, costituito da:
  - Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di *governance* (c.d. CRDVI - *Capital Requirements Directive*);
  - Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l’*output floor* (c.d. CRR3 – *Capital Requirements Regulation*).

Le nuove norme, nel recepire nella normativa dell’Unione europea gli *standard* internazionali definiti dal Comitato di Basilea nel pacchetto di completamento di Basilea 3 (c.d. “Basilea 3 plus”), innovano radicalmente le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali delle banche e prevedono importanti novità anche in altri aspetti del quadro regolamentare bancario.

Per l’applicazione delle misure sono indicate tempistiche specifiche: riguardo alla Direttiva, infatti, è previsto - in generale - che il recepimento a livello nazionale avvenga entro il 10 gennaio 2026 (18 mesi), ai fini dell’applicazione delle misure dall’11 gennaio 2026; quanto al Regolamento, la data di



applicazione è il 1° gennaio 2025, salva la previsione di norme transitorie e forme di applicazione graduale per talune misure (alcune delle quali sono comunque soggette ad applicazione immediata).

In particolare, è prevista l'applicazione immediata a seguito dell'entrata in vigore (quindi dal 9 luglio p.v.) per una serie di misure, tra cui:

- il ripristino del “filtro prudenziale” sui titoli di stato valutati al *fair value*. Si reintroduce, nello specifico, fino a tutto il 2025, il filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, è prevista, sia per il 2024 che per il 2025, la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza del 100% degli utili e perdite cumulati dal 31 dicembre 2019 rilevati a patrimonio netto tra le “Riserve da valutazione” (nella voce 110. del Passivo S.P.). Il filtro si prevede possa essere applicato ai fini della segnalazione relativa ai dati di giugno 2024 solo qualora il bilancio fosse approvato dall'ente che decidesse di applicare il filtro in data successiva al 9 luglio 2024 (data di entrata in vigore della normativa) e previa verifica con l'Autorità competente. In tale circostanza, l'entità dovrà comunque fornire l'informativa di bilancio prevista dal comma 5 dell'art. 468 del CRR3;
- la proroga della norma che consente la parziale sterilizzazione degli effetti delle cosiddette cessioni massive di NPL sul calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso i modelli interni;
- le nuove definizioni dettate nell'art. 5 con riferimento al rischio di credito (tra cui la nuova definizione di impegni rilevante ai fini della determinazione delle esposizioni fuori bilancio);
- il regime transitorio per la ponderazione delle esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali denominate in valuta di altro Stato membro (diversa da quella nazionale);
- la modifica del trattamento dei crediti deteriorati per tenere conto delle specificità del caso dei crediti deteriorati acquistati (già introdotta in via interpretativa dall'EBA);
- la nuova definizione di “impresa strumentale” ai fini del perimetro di consolidamento prudenziale;
- il trattamento prudenziale per le cryptoattività e le relative definizioni di nuova introduzione.

Quanto ai provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia, si segnalano i seguenti interventi.

- Circolare Banca d'Italia n. 320 del marzo 2024 in materia di “Segnalazioni sui punti di accesso al contante”, attraverso cui la Vigilanza richiede agli operatori che partecipano alla distribuzione del contante ai cittadini attraverso sportelli (bancari o postali), dispositivi automatici per l'erogazione delle banconote ovvero attraverso servizi di *Cash-in-shop* e/o *Cash-Back*, informazioni con riferimento alla localizzazione dei punti di accesso al contante (PAC), attraverso la trasmissione di nuove segnalazioni.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 22 marzo 2024 relativa alla nuova procedura sanzionatoria del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) per l'inosservanza degli obblighi di segnalazione statistica la cui vigenza decorre dal 30 aprile 2024.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 10 aprile 2024 recante oggetto “Tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici” finalizzata a richiamare l'attenzione sulla circostanza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.



- Comunicazione della Banca d'Italia del 6 febbraio 2024 relativa ad aspetti applicativi della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 sulla "Matrice dei conti", con particolare riguardo alle segnalazioni statistiche relative ai finanziamenti oltre il breve termine.
- Comunicato del 15 aprile 2024 relativamente agli esiti dell'esercizio pilota di *mystery shopping*, da parte della Banca d'Italia, presso gli sportelli di alcune banche per verificare le modalità di offerta di un conto corrente. Esso riepiloga gli esiti dell'esercizio pilota e contiene talune raccomandazioni agli operatori per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini richiamando, in particolare, gli stessi ad assicurare, sin dalla fase di primo contatto con il cliente, che venga sempre messa a disposizione della clientela la documentazione di trasparenza e che questa venga utilizzata attivamente dagli addetti per illustrare le caratteristiche e i costi del prodotto offerto.
- Comunicazione della Banca d'Italia al sistema del 17 giugno 2024 in tema di "Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate", attraverso cui invita gli operatori (PSP) a svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e con le aspettative attese e, laddove sia rinvenuta l'esigenza di azioni correttive, ad adottare un piano di interventi da attuare nei tempi più rapidi possibili e, comunque, entro dodici mesi.
- 45° e 46° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, recante - rispettivamente - modifiche alla disciplina sulle cartolarizzazioni ed alla disciplina degli assegni circolari delle Banche.

## 2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2024

### 2.1 Piano Industriale 2024-2027

In data 19 marzo 2024, le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il *Funding Plan* di Gruppo per il periodo 2024-2027. In pari data è stato diffuso un Comunicato stampa *ad hoc* nel quale sono stati enucleati la *mission* del Gruppo, gli obiettivi strategici e i programmi di crescita assegnati alla Cassa per il prossimo quadriennio.

### 2.2 *Fair value hedge* di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso

In data 8 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio di una operazione di *fair value hedge* di un portafoglio di mutui a tasso fisso, finalizzata a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse della Cassa.

L'operazione di copertura è stata strutturata sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prestatore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, una elevata efficacia della relazione di *hedging*.

In particolare, il portafoglio coperto di mutui a tasso fisso presenta scadenza 2053 (30 anni con anno di erogazione il 2023), per un ammontare complessivo pari a circa 69,7 milioni di euro, mentre l'*hedging instrument* è rappresentato da un contratto di *amortizing swap*, stipulato con la Capogruppo MCC a fine marzo 2024, il cui valore nozionale si ammortizza nel tempo coerentemente con l'ammortamento del portafoglio mutui coperto. Tale strumento derivato è designato a copertura del suddetto portafoglio mutui nella misura del 50% del debito residuo, pari a circa 34,9 milioni di euro. La percentuale di copertura individuata ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura (entro il *range* dell'80%-125% imposto dallo IAS 39), a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* o *default*).

Dal punto di vista contabile, l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*) sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e l'efficacia della relazione *hedging*.

Con la sottoscrizione dello strumento derivato ha avuto inizio la relazione di copertura (fine marzo 2024).

Alla data del 30 giugno 2024:

- il delta *fair value* dello strumento coperto attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60. dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo negativo di 558,8 mila euro;
- lo strumento di copertura è iscritto nella voce 50. dell'Attivo S.P. "Derivati di copertura" per 491,2 mila euro;
- a conto economico, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia del portafoglio mutui coperto sono state imputate nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" che presenta un saldo negativo pari a 69,6 mila euro.

## 2.3 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus

A partire dall'esercizio 2021, la Cassa, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto Rilancio", convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d'imposta afferenti al c.d. "Superbonus" nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Cassa portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.

Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i "soggetti qualificati" (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d'imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della *tax capacity* prospettica della Cassa e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Pertanto, permanendo ancora delle incertezze in merito all'effettiva capacità della Cassa di piena compensazione dei crediti fiscali, sono in corso di valutazione le azioni che la Cassa potrebbe percorrere per una gestione efficiente delle potenziali eccedenze di crediti fiscali non compensabili negli anni 2025 e 2026, quali:

- l'esercizio dell'opzione c.d. "spalmacrediti", introdotta dal Decreto legge n. 11/2023, che consente di estendere a 10 anni l'utilizzo in compensazione delle rate dei crediti fiscali con un ampliamento, quindi, del *plafond* fiscale annuo disponibile;
- operazioni di potenziale "Ricessione" a terze controparti non impattate dalle recenti modifiche normative.

La Cassa monitora con attenzione la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità sopra citate. Peraltro, qualora si consolidassero evidenze di una carenza di *tax capacity* rispetto ai crediti fiscali in portafoglio e quindi la necessità di una ricessione a terze controparti nel corso dell'esercizio 2025, potrebbe rendersi necessaria, limitatamente alla quota eccedente, operare una riclassifica dal portafoglio al costo ammortizzato a quello valutato al *fair value*.

Al 30 giugno 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 25 milioni di euro (circa 29 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del primo semestre dell'esercizio 2024, proventi a conto economico pari a circa 0,7 milioni di euro (circa 0,4 milioni di euro al 30 giugno 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

## 2.4 Politiche di investimento in strumenti finanziari e presidio della liquidità

### 2.4.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;

- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di *rating* “*investment grade*”.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (coerenti con il *business model* “*Hold To Collect*” - HTC) se l’obiettivo di *business* è l’incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (coerenti con il *business model* *Hold To Collect & Sell* – HTC&S) se l’obiettivo è sia l’incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività; le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” se l’obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell’IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto da un titolo *senior* assistito dalla garanzia GACS dello Stato italiano e riveniente da una cartolarizzazione di NPLs, esso presenta, al 30 giugno 2024, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 14,3 milioni di euro.

Al 30 giugno 2024, il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 107,6 milioni di euro (comprensivo dei ratei), di cui 98,6 milioni di euro in titoli governativi italiani, 3,0 milioni di euro di obbligazioni non governative con classi di *rating* *investment grade* e 6,0 milioni di euro in azioni ascrivibili quasi interamente all’interessenza della Cassa nella Banca d’Italia.

Quanto al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il valore di bilancio, al 30 giugno 2024, ammonta a 2,1 milioni di euro, pari al *fair value* dell’interessenza nel Fondo Keystone.

#### 2.4.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli ampiamente superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 30 giugno 2024, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 152,83% e al 118,50%, attestandosi entrambi su un livello superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità (composto, prevalentemente, da attivi *eligible* BCE), alla stessa data, è pari a circa 184 milioni di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

#### Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l’orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato da BdM Banca (all’epoca Banca Popolare di Bari – di seguito anche “BdM”) e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto (con BdM capofila), ha permesso a entrambi gli Istituti un miglioramento, tra l’altro, dell’indice NSFR e della correlazione tra le poste dell’attivo e del passivo patrimoniale.

Nel corso del primo semestre 2024, la Cassa ha rimborsato la *tranche* del finanziamento di 27,4 milioni di euro giunta a scadenza. Tale rimborso si aggiunge ai 223,97 milioni di euro rimborsati nel corso del 2023.

Al 30 giugno 2024, il finanziamento tramite programma TLTRO-III, considerando i succitati rimborsi, ammonta a 51 milioni di euro circa (53,5 milioni circa comprensivi dei ratei maturati), in scadenza il 18 dicembre 2024.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono conferite garanzie composte da crediti in ABACO e titoli ABS *senior* di autocartolarizzazioni.

Per quanto attiene alle condizioni economiche del finanziamento, a partire dal 23 novembre 2022, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III è commisurato al *depo rate* puntuale, fissato tempo per tempo dalla Banca Centrale Europea, al 30 giugno 2024 pari al 3,75%. Nel primo semestre 2024, l'impatto netto a conto economico degli interessi passivi è stato pari a complessivi 1,3 milioni di euro circa.

### Depositi interbancari infragruppo

Alla data del 30 giugno 2024, oltre alla succitata operazione di rifinanziamento attraverso il programma TLTRO-III, sono presenti depositi interbancari di raccolta dalla Capogruppo e da BdM Banca, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

- 20 milioni di euro depositati da Capogruppo con scadenza 20 settembre 2024 a tasso fisso;
- 125 milioni di euro depositati da BdM Banca con scadenza 2 aprile 2025 a tasso fisso, garantiti da attivi eleggibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema;
- 15 milioni di euro depositati da BdM Banca con scadenza 23 giugno 2025 a tasso fisso.

Complessivamente, i depositi interbancari di raccolta, comprensivi dei ratei per interessi, ammontano, al 30 giugno 2024, a circa 160,9 milioni di euro.

## **2.5 Altri aspetti**

### 2.5.1 Avvicendamento Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri. Al Consiglio di Amministrazione, in scadenza con l'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, che ha, poi, operato in regime di *prorogatio*, è subentrato il Consiglio di Amministrazione nella composizione decisa dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Cassa, svoltasi, in seconda convocazione, il 17 giugno 2024.

Successivamente, in data 21 giugno 2024, Stefano Farabbi, nominato Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa con la suddetta delibera assembleare, ha comunicato la propria indisponibilità a proseguire nel mandato conferitogli. Pertanto, con delibera assunta in data 10 luglio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 2386, co.1, c.c., a nominare Ferruccio Ferranti nuovo Amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente, Ferruccio Ferranti oltre che dai Consiglieri Cristiano Carrus, Alessandra Cesari, Elena De Gennaro, Doroty de Rubeis, Giacomo Vigna e Giuseppe Zottoli.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti.

Al Collegio Sindacale in scadenza con l'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, che ha, poi, operato in regime di *prorogatio*, è subentrato il Collegio Sindacale nella composizione decisa dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Cassa, svoltasi, in seconda convocazione, il 17 giugno 2024.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente Marcella Galvani, riconfermata nel ruolo assunto nel triennio 2021-2023, dai Sindaci effettivi Luca Bravetti e Alfonso Falà e dai Sindaci supplenti Silvana Marsegaglia e Paolo Palombelli, quest'ultimo già nel ruolo di Sindaco effettivo nel triennio 2021-2023.

Entrambi gli Organi sociali, eccezion fatta per il nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione Ferruccio Ferranti, che rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea, in coincidenza con la scadenza del proprio mandato quale Amministratore cooptato in Consiglio ai sensi dell'art. 2386, co. 1, c.c., resteranno in carica per gli esercizi 2024, 2025, 2026, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

### 3. AGGREGATI PATRIMONIALI

#### 3.1 Impieghi a clientela

##### 3.1.1 Impieghi

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Crediti verso clientela in bonis</b>	<b>1.202.008</b>	<b>1.170.056</b>	<b>96,7%</b>	<b>31.952</b>	<b>2,7%</b>
Mutui	811.816	779.735	65,3%	32.081	4,1%
Altri finanziamenti a scadenza	285.536	277.331	23,0%	8.205	3,0%
Conti correnti e altri crediti	102.964	107.190	8,3%	(4.226)	(3,9%)
Rischio di portafoglio	1.692	5.800	0,1%	(4.108)	(70,8%)
<b>Titoli di debito in bonis HTC</b>	<b>14.327</b>	<b>15.349</b>	<b>1,2%</b>	<b>(1.022)</b>	<b>(6,7%)</b>
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	14.327	15.349	1,2%	(1.022)	(6,7%)
<b>Totale crediti verso clientela in bonis</b>	<b>1.216.335</b>	<b>1.185.405</b>	<b>97,9%</b>	<b>30.930</b>	<b>2,6%</b>
<b>Crediti verso clientela deteriorati</b>	<b>26.849</b>	<b>28.582</b>	<b>2,1%</b>	<b>(1.733)</b>	<b>(6,1%)</b>
Sofferenze	14.085	13.167	1,1%	918	7,0%
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	12.764	15.415	1,0%	(2.651)	(17,2%)
<b>Totale crediti verso clientela deteriorati</b>	<b>26.849</b>	<b>28.582</b>	<b>2,1%</b>	<b>(1.733)</b>	<b>(6,1%)</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.243.184</b>	<b>1.213.987</b>	<b>100,0%</b>	<b>29.197</b>	<b>2,4%</b>

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2024, gli Impieghi netti verso clientela presentano un incremento dello 2,4% rispetto a fine dicembre 2023, passando da 1.213,99 milioni di euro a 1.243,18 milioni di euro. Non considerando i titoli di debito "Held to Collect" ("HTC"), gli Impieghi netti verso clientela passano da 1.198,64 milioni di euro a fine 2023 a 1.228,86 milioni di euro al 30 giugno 2024 (+2,5%).

Nel dettaglio, il totale dei crediti in *bonis*, non considerando i titoli di debito HTC, pari a 1.202,01 milioni di euro, si incrementa del 2,7% rispetto al dato di fine 2023 (1.170,06 milioni di euro) per effetto, essenzialmente, dell'incremento registrato dai Mutui (+32,08 milioni di euro, +4,1%) e dagli Altri finanziamenti a scadenza (+8,21 milioni di euro, +3,0%), parzialmente compensato dal decremento dei Conti correnti e altri crediti (-4,23 milioni di euro, -3,9%) e del Rischio di portafoglio (-4,11 milioni di euro, -70,8%).

I crediti verso clientela deteriorati evidenziano un decremento del 6,1%, passando da 28,58 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 26,85 milioni di euro al 30 giugno 2024, ascrivibile al *trend* in diminuzione registrato dagli Altri crediti deteriorati (-2,65 milioni di euro, -17,2%), parzialmente compensato da quello in aumento del comparto Sofferenze (+0,92 milioni di euro, +7,0%).

I Titoli di debito *in bonis* (-1,02 milioni di euro, -6,7%) si riferiscono alla *Senior note* di una cartolarizzazione di NPE assistita dalla garanzia statale "GACS" e presentano una variazione negativa di -1,02 milioni di euro (-6,7%) riconducibile all'ammortamento di periodo.

### 3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Stage 1</b>				
Crediti in bonis lordi	1.088.931	1.083.815	5.116	0,5%
Perdita attesa	2.018	1.983	35	1,8%
<b>Crediti in bonis netti Stage 1</b>	<b>1.086.913</b>	<b>1.081.832</b>	<b>5.081</b>	<b>0,5%</b>
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,2%	0,2%		
<b>Stage 2</b>				
Crediti in bonis lordi	118.974	91.185	27.789	30,5%
Perdita attesa	3.879	2.961	918	31,0%
<b>Crediti in bonis netti Stage 2</b>	<b>115.095</b>	<b>88.224</b>	<b>26.871</b>	<b>30,5%</b>
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	3,3%	3,2%		
<b>Totale crediti in bonis</b>				
<b>Crediti in bonis lordi</b>	<b>1.207.905</b>	<b>1.175.000</b>	<b>32.905</b>	<b>2,8%</b>
<b>Perdita attesa</b>	<b>5.897</b>	<b>4.944</b>	<b>953</b>	<b>19,3%</b>
<b>Totale Crediti in bonis netti</b>	<b>1.202.008</b>	<b>1.170.056</b>	<b>31.952</b>	<b>2,7%</b>
<b>Grado di copertura totale crediti in bonis</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,4%</b>		

(sono esclusi i write-off)

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti verso clientela *in bonis*, si denota un incremento dell'esposizione netta (1.202,01 milioni di euro vs 1.170,06 milioni di euro di fine 2023, +2,7%).

Il grado di copertura delle perdite attese su base collettiva aumenta di 10 bps, passando dallo 0,4% del 31 dicembre 2023 allo 0,5% del 30 giugno 2024.

Titoli in bonis - HTC	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Stage 2</b>				
Titoli di debito in bonis lordi	14.572	15.497	- 925	(6,0%)
Perdita attesa	245	148	97	65,5%
<b>Titoli di debito in bonis netti Stage 2</b>	<b>14.327</b>	<b>15.349</b>	<b>- 1.022</b>	<b>(6,7%)</b>
Grado di copertura titoli di debito in bonis Stage 2	1,7%	1,0%		
<b>Totale titoli di debito in bonis</b>				
<b>Titoli di debito in bonis lordi</b>	<b>14.572</b>	<b>15.497</b>	<b>(925)</b>	<b>(6,0%)</b>
<b>Perdita attesa</b>	<b>245</b>	<b>148</b>	<b>97</b>	<b>65,5%</b>
<b>Totale titoli di debito in bonis netti</b>	<b>14.327</b>	<b>15.349</b>	<b>(1.022)</b>	<b>(6,7%)</b>
<b>Grado di copertura totale titoli di debito in bonis</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,0%</b>		

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione in titoli si riferisce alla *Senior note*, detenuta dalla Cassa - riveniente dalla cartolarizzazione di crediti NPLs, dalla stessa originati, alla società veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l." - assistita dalla garanzia c.d. "GACS" dello Stato italiano.



Crediti deteriorati verso clientela	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	46.925	45.595	1.330	2,9%
Perdita attesa	32.840	32.428	412	1,3%
<b>Sofferenze nette</b>	<b>14.085</b>	<b>13.167</b>	<b>918</b>	<b>7,0%</b>
Grado di copertura sofferenze	70,0%	71,1%	-114 bps	
Inadempienze probabili lorde	24.197	28.757	(4.560)	(15,9%)
Perdita attesa	12.864	14.972	(2.108)	(14,1%)
<b>Inadempienze probabili nette</b>	<b>11.333</b>	<b>13.785</b>	<b>(2.452)</b>	<b>(17,8%)</b>
Grado di copertura inadempienze probabili	53,2%	52,1%	110 bps	
Scaduti/sconfinati lordi	1.740	1.977	(237)	(12,0%)
Perdita attesa	309	347	(38)	(11,0%)
<b>Scaduti/sconfinati netti</b>	<b>1.431</b>	<b>1.630</b>	<b>(199)</b>	<b>(12,2%)</b>
Grado di copertura scaduti/sconfinati	17,8%	17,6%	21 bps	
<b>Crediti deteriorati lordi</b>	<b>72.862</b>	<b>76.329</b>	<b>(3.467)</b>	<b>(4,5%)</b>
<b>Perdita attesa</b>	<b>46.013</b>	<b>47.747</b>	<b>(1.734)</b>	<b>(3,6%)</b>
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>26.849</b>	<b>28.582</b>	<b>(1.733)</b>	<b>(6,1%)</b>
<b>Grado di copertura totale crediti deteriorati</b>	<b>63,2%</b>	<b>62,6%</b>	<b>60 bps</b>	

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio crediti deteriorati verso clientela presenta un valore contabile netto di 26,85 milioni di euro (28,58 milioni di euro a fine 2023, -6,1%), con un grado di copertura dei fondi rettificativi in aumento al 63,2% (62,6% al 31 dicembre 2023).

L'NPL *ratio* lordo e l'NPL *ratio* netto registrano una flessione rispetto al dato di fine esercizio precedente, attestandosi, rispettivamente, al 5,7% (6,1% al 31 dicembre 2023) e al 2,2% (2,4% al 31 dicembre 2023).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta stabilmente all'1,2%, così come è stabile quello degli scaduti/sconfinati netti (0,1%), mentre si riduce l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dall'1,2% allo 0,9%).

### 3.2 Raccolta da clientela

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	38.844	44.047	3,4%	(5.203)	(11,8%)
Certificati di deposito	1.366	1.664	0,1%	(298)	(17,9%)
Conti correnti in euro	1.082.352	1.039.969	94,3%	42.383	4,1%
Conti correnti in valuta	2.909	2.842	0,3%	67	2,4%
<b>Totale raccolta tradizionale</b>	<b>1.125.471</b>	<b>1.088.522</b>	<b>98,1%</b>	<b>36.949</b>	<b>3,4%</b>
Altra raccolta	22.078	25.654	1,9%	(3.576)	(13,9%)
<b>Totale altra raccolta</b>	<b>22.078</b>	<b>25.654</b>	<b>1,9%</b>	<b>(3.576)</b>	<b>(13,9%)</b>
<b>Totale Raccolta diretta (*)</b>	<b>1.147.549</b>	<b>1.114.176</b>	<b>100,0%</b>	<b>33.373</b>	<b>3,0%</b>
Assicurativi	226.767	238.448	40,8%	(11.681)	(4,9%)
Fondi comuni di investimento	101.465	104.341	18,2%	(2.876)	(2,8%)
Raccolta Amministrata	228.237	205.692	41,0%	22.545	11,0%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>556.469</b>	<b>548.481</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.988</b>	<b>1,5%</b>

(importi in migliaia di euro)

(\*) La raccolta diretta al 30 giugno 2024 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "Debiti verso la clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 4,8 milioni di euro (4,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La Raccolta diretta si attesta a 1.147,55 milioni di euro (vs 1.114,18 milioni di euro al 31 dicembre 2023, +3,0%), mentre quella indiretta a complessivi 556,47 milioni di euro (548,48 milioni a fine 2023, +1,5%).

La dinamica in aumento della Raccolta diretta è ascrivibile, essenzialmente, alla variazione positiva dei Conti correnti in euro (+42,38 milioni di euro, +4,1%), parzialmente compensata dal decremento dei Depositi a risparmio (-5,20 milioni di euro, -11,8%).

Si rileva, inoltre, una flessione della Altra raccolta di -3,58 milioni di euro (-13,9%) dovuta alla riduzione dei debiti verso le società veicolo in essere, connessi a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

Relativamente al *trend* positivo della componente indiretta, si denota un incremento della Raccolta amministrata (+22,55 milioni di euro, +11,0%), parzialmente compensato dal decremento degli Assicurativi (-11,68 milioni di euro, -4,9%) e dei Fondi comuni di investimento (-2,88 milioni di euro, -2,8%).

### 3.3 Portafoglio Titoli

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Tipologia di portafoglio</b>				
Portafoglio obbligatoriamente al FV	2.137	2.482	(345)	(13,9%)
Portafoglio FVOCI	107.604	128.313	(20.709)	(16,1%)
Portafoglio Hold to Collect (HTC)	14.327	15.349	(1.022)	(6,7%)
<b>Totale portafoglio titoli</b>	<b>124.068</b>	<b>146.144</b>	<b>(22.076)</b>	<b>(15,1%)</b>

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio titoli ammonta a 124,07 milioni di euro (146,14 milioni di euro al 31 dicembre 2023, -15,1%) ed è costituito, prevalentemente, da titoli governativi italiani a breve scadenza classificati nel portafoglio FVOCI (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"), oltre alla succitata esposizione in titoli di debito HTC. La decrescita del Portafoglio FVOCI è riconducibile, principalmente, ai rimborsi dei titoli di stato italiani giunti a scadenza nel primo semestre del 2024.

Il portafoglio "obbligatoriamente al FV" (voce 20 c) dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"), pari a 2,14 milioni di euro, è costituito dall'interessenza detenuta nel Fondo FIA Keystone.

### 3.4 Interbancario

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	70.516	51.479	19.037	37,0%
Interbancario Attivo	10.901	10.725	176	1,6%
Interbancario Passivo	(229.361)	(239.550)	10.189	(4,3%)
<b>Totale interbancario netto</b>	<b>(147.944)</b>	<b>(177.346)</b>	<b>29.402</b>	<b>(16,6%)</b>

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2024, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di -147,94 milioni di euro (vs il saldo negativo di -177,35 milioni di euro a fine 2023).

I crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" si riferiscono, pressoché interamente, al saldo del conto corrente reciproco infragruppo con BdM Banca (69,68 milioni di euro al 30 giugno 2024 vs 48,95 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

L'Interbancario attivo, al 30 giugno 2024, comprende, essenzialmente, il deposito vincolato detenuto presso la BdM Banca, pari a 10,62 milioni di euro, connesso alla Riserva obbligatoria.

L'Interbancario passivo, al 30 giugno 2024, fa riferimento, principalmente, ai finanziamenti collegati al programma TLTRO-III, a cui la Cassa ha partecipato per il tramite di BdM Banca, per complessivi 53,5 milioni di euro circa (comprensivi del rateo maturato), nonché a depositi infragruppo con la Capogruppo e con BdM Banca per complessivi 160,9 milioni di euro.

### 3.5 Attività materiali e immateriali

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	6.998	6.546	452	6,9%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	4.744	4.153	591	14,2%
Immobili detenuti per investimento	658	675	(17)	(2,5%)
Altre attività materiali	1.441	1.333	108	8,1%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	56	69	(13)	(18,8%)
<b>Totale attività materiali</b>	<b>9.097</b>	<b>8.554</b>	<b>543</b>	<b>6,3%</b>
Altro	126	95	31	n.s.
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>126</b>	<b>95</b>	<b>31</b>	<b>n.s.</b>

(importi in migliaia di euro)

Il totale delle Attività materiali presenta un incremento del 6,3% rispetto al dato di dicembre 2023, riconducibile, principalmente, all'effetto combinato dei rinnovi dei canoni di *leasing* per fitti nel corso del semestre e degli ammortamenti di competenza del periodo.

### 3.6 Fiscalità differita attiva e passiva

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Svalutazione crediti	2.397	3.124	(727)	(23,3%)
Affrancamento Avviamento da Conferimento	3.363	3.696	(333)	(9,0%)
Impairment altri Avviamenti	335	402	(67)	(16,7%)
Svalutazione Intangibili	170	215	(45)	(20,9%)
Effetto A.C.E. riportabile	377	582	(205)	(35,2%)
Immobili	802	798	4	0,5%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	1.033	1.267	(234)	(18,5%)
Perdita fiscale	4.399	5.145	(746)	(14,5%)
FTA IFRS 9 su Altri Crediti	1.860	2.112	(252)	(11,9%)
<b>Totale DTA con contropartita a Conto economico</b>	<b>14.736</b>	<b>17.341</b>	<b>(2.605)</b>	<b>(15,0%)</b>
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	477	854	(377)	(44,1%)
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	101	106	(5)	(4,7%)
<b>Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto</b>	<b>578</b>	<b>960</b>	<b>(382)</b>	<b>(39,8%)</b>
<b>Totale Fiscalità differita attiva (DTA)</b>	<b>15.314</b>	<b>18.301</b>	<b>(2.987)</b>	<b>(16,3%)</b>

(importi in migliaia di euro)

La variazione negativa di 2,99 milioni di euro è dovuta all'effetto congiunto dell'iscrizione di fiscalità differita attiva ("DTA") per 0,81 milioni di euro e di rigiri per DTA annullate nell'esercizio per 3,80 milioni di euro.

Le condizioni per il mantenimento e l'iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e all'ACE, sono state confermate dagli esiti del *probability test* condotto ai sensi dello IAS 12.

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	2	-	2	n/a
Immobili	59	59	-	0,0%
<b>Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto</b>	<b>61</b>	<b>59</b>	<b>2</b>	<b>3,4%</b>
<b>Totale Fiscalità differita passiva (DTL)</b>	<b>61</b>	<b>59</b>	<b>2</b>	<b>3,4%</b>

(importi in migliaia di euro)

### 3.7 Patrimonio netto civilistico, adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari

#### 3.7.1 Patrimonio netto civilistico

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	51.015	51.015	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	47.611	47.611	-	0,0%
Riserve	(2.272)	(10.079)	7.807	(77,5%)
Riserve da valutazione	(1.106)	(1.903)	797	(41,9%)
Utile (Perdita) del primo semestre	6.044	7.807	(1.763)	(22,6%)
<b>Totale</b>	<b>101.292</b>	<b>94.451</b>	<b>6.841</b>	<b>7,2%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il Patrimonio netto civilistico si attesta a 101,29 milioni di euro, registrando un incremento del 7,2% rispetto al dato di fine 2023 (94,45 milioni di euro) per effetto sia dell'utile netto del semestre (6,04 milioni di euro) sia della variazione positiva (+0,80 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -1,90 milioni di euro, al 31 dicembre 2023, a -1,11 milioni di euro al 30 giugno 2024.

#### 3.7.2 Adeguatezza patrimoniale

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	94.784	85.867	10,4%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	94.784	85.867	10,4%
<b>Totale fondi propri (T1+T2)</b>	<b>94.784</b>	<b>85.867</b>	<b>10,4%</b>
Totale requisiti prudenziali	50.210	52.020	(3,5%)
<b>Eccedenza / Deficienza</b>	<b>44.574</b>	<b>33.847</b>	<b>31,7%</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
Attività di rischio ponderate (RWA)	627.625	650.250	(3,5%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	15,10%	13,21%	189 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,10%	13,21%	189 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,10%	13,21%	189 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, il totale dei Fondi propri, al 30 giugno 2024, si attesta a 94,78 milioni di euro, in incremento (+10,4%) rispetto a fine 2023 (85,87 milioni di euro) sostanzialmente per effetto *i*) della variazione delle riserve da valutazione rispetto a fine 2023 (+0,80 milioni di euro), *ii*) del filtro prudenziale che ha sterilizzato le riserve negative sui titoli governativi alla data del 30 giugno 2024 (pari a

-0,96 milioni di euro) e *iii*) dell'utile netto del semestre (pari a 6,04 milioni di euro) computato nel *common equity* (CET1).

Le attività ponderate per il rischio (RWA) si attestano a 627,63 milioni di euro, in decremento rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (650,25 milioni di euro, -3,5%).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli RWA discendono i coefficienti patrimoniali CET1, Tier1 e *Total capital ratio phased in* che si attestano, tutti, al 15,10% (13,21% al 31 dicembre 2023), su un livello, quindi, superiore alle soglie minime regolamentari<sup>[1]</sup>.

Tali coefficienti sono stati calcolati tenendo conto che, a partire da giugno 2024, è stato ripristinato il regime transitorio previsto dall'art. 468 del CRR che consente di escludere dal computo del *common equity* (CET1) le riserve negative di patrimonio netto derivanti dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "fair value con impatto sulla redditività complessiva". In assenza di tale regime transitorio, i suddetti coefficienti *fully phased* si attestano al 14,95%, livello anch'esso al di sopra dei requisiti minimi previsti.

#### *Altri indicatori regolamentari*

Quanto agli altri indicatori regolamentari, al 30 giugno 2024, gli indicatori di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 152,83% (166,02% a dicembre 2023) e al 118,50% (123,19% a dicembre 2023), attestandosi, entrambi, su livelli superiori alle soglie regolamentari del 100%.

Il coefficiente di leva finanziaria, al 30 giugno 2024, si colloca al 6,29%, livello superiore al minimo regolamentare del 3,0% (5,75% al 31 dicembre 2023).

### **3.8 Composizione dell'azionariato**

Descrizione	Quantità Azioni	Quota %
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	6.028.095	14,68%
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA	35.026.062	85,32%
<b>Totale</b>	<b>41.054.157</b>	<b>100,00%</b>

<sup>[1]</sup> Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio*, al Tier 1 *capital ratio* e al *Total capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5%, al 6,0% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0%, all'8,5% e al 10,5%.

#### 4. RISULTATO ECONOMICO

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Margine di interesse</b>	<b>20.306</b>	<b>16.810</b>	<b>3.496</b>	<b>20,8%</b>
<b>Commissioni attive</b>	<b>9.898</b>	<b>9.344</b>	<b>554</b>	<b>5,9%</b>
<b>Commissioni passive</b>	<b>(770)</b>	<b>(541)</b>	<b>(229)</b>	<b>42,3%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>9.128</b>	<b>8.803</b>	<b>325</b>	<b>3,7%</b>
<b>Altri proventi e oneri finanziari</b>	<b>22</b>	<b>303</b>	<b>(281)</b>	<b>(92,7%)</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>29.456</b>	<b>25.916</b>	<b>3.540</b>	<b>13,7%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.808)	(3.734)	1.926	(51,6%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	(2)	(100,0%)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>27.648</b>	<b>22.185</b>	<b>5.463</b>	<b>24,6%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(18.588)</b>	<b>(17.732)</b>	<b>(856)</b>	<b>4,8%</b>
<b>Imposte del periodo</b>	<b>(3.016)</b>	<b>(1.413)</b>	<b>(1.603)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>6.044</b>	<b>3.039</b>	<b>3.005</b>	<b>98,9%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il primo semestre del 2024 chiude con un Utile netto di 6,04 milioni di euro, a fronte dell'Utile netto di 3,04 milioni di euro al 30 giugno 2023.

Nello specifico, rispetto al primo semestre del 2023, il Margine di intermediazione presenta una variazione in aumento di 3,54 milioni di euro (29,46 milioni di euro vs 25,92 milioni di euro al 30 giugno 2023, +13,7%), per effetto della crescita del Margine di interesse (+3,50 milioni di euro, +20,8%), grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, e delle Commissioni nette (+0,33 milioni di euro, +3,7%), parzialmente compensata dal *trend* in diminuzione degli Altri proventi e oneri finanziari (-0,28 milioni di euro).

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 27,65 milioni di euro (22,19 milioni di euro al 30 giugno 2024, +24,6%) per effetto del suddetto incremento del Margine di intermediazione e di minori Rettifiche di valore nette per rischio di credito per 1,93 milioni di euro (-51,6%).

I Costi operativi passano da 17,73 milioni di euro, al 30 giugno 2023, a 18,59 milioni di euro al 30 giugno 2024, con un incremento di 0,86 milioni di euro (+4,8%).

L'effetto negativo delle imposte di competenza del periodo (3,02 milioni di euro) determina il suddetto Utile netto al 30 giugno 2024 pari a 6,04 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Cassa al 30 giugno 2024 confrontandolo con il pari epoca dell'esercizio precedente.



#### 4.1 Margine di interesse

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	30.266	22.925	7.341	32,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.961)	(6.115)	(3.846)	62,9%
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>20.306</b>	<b>16.810</b>	<b>3.496</b>	<b>20,8%</b>
Interessi attivi clientela	27.423	20.669	6.754	32,7%
Interessi passivi clientela	(4.685)	(1.915)	(2.770)	n.s.
<b>Totale interessi netti clientela</b>	<b>22.738</b>	<b>18.754</b>	<b>3.984</b>	<b>21,2%</b>
Interessi attivi banche	1.733	1.362	371	27,2%
Interessi passivi banche	(5.264)	(4.185)	(1.079)	25,8%
<b>Totale interessi netti banche</b>	<b>(3.531)</b>	<b>(2.823)</b>	<b>(708)</b>	<b>25,1%</b>
Interessi attivi su titoli	431	528	(97)	(18,4%)
Interessi passivi su titoli	(7)	(2)	(5)	n.s.
<b>Totale interessi netti titoli</b>	<b>424</b>	<b>526</b>	<b>(102)</b>	<b>(19,4%)</b>
Interessi attivi altri	679	366	313	85,5%
Interessi passivi altri	(5)	(13)	8	(61,5%)
<b>Totale interessi netti altri</b>	<b>674</b>	<b>353</b>	<b>321</b>	<b>90,9%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse si attesta a 20,31 milioni di euro, in crescita del 20,8% nel raffronto con il 30 giugno 2023, per effetto del prevalente incremento degli interessi attivi, per 7,34 milioni di euro, rispetto all'aumento degli interessi passivi per 3,85 milioni di euro.

La crescita del Margine di interesse è ascrivibile all'aumento degli interessi attivi netti da "clientela" (+3,98 milioni di euro) e degli interessi netti "altri" (+0,32 milioni di euro), parzialmente compensato da un aumento degli interessi passivi netti da "banche" (-0,71 milioni di euro) e da "titoli" (-0,10 milioni di euro).

Gli interessi netti da "clientela" hanno beneficiato del perdurare del positivo andamento dei tassi di interesse nonché della crescita del portafoglio creditizio (senza considerare i titoli di debito, +2,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2023).

L'incremento degli interessi passivi netti da "banche" (-0,71 milioni di euro) è riconducibile, prevalentemente, a maggiori interessi passivi su depositi infragruppo.

L'incremento della sottovoce "Interessi netti altri" (+0,32 milioni di euro) è ascrivibile, principalmente, all'aumento degli interessi attivi maturati sui crediti di natura fiscale connessi al c.d. "Superbonus".

## 4.2 Commissioni nette

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	9.898	9.344	554	5,9%
Commissioni passive	(770)	(541)	(229)	42,3%
<b>Totale Commissioni nette</b>	<b>9.128</b>	<b>8.803</b>	<b>325</b>	<b>3,7%</b>
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	925	842	83	9,9%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(19)	(28)	9	(32,1%)
<b>Totale</b>	<b>906</b>	<b>814</b>	<b>92</b>	<b>11,3%</b>
Garanzie finanziarie rilasciate	148	133	15	11,3%
Garanzie finanziarie ricevute	(25)	-	(25)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>133</b>	<b>(10)</b>	<b>(7,5%)</b>
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	3.086	2.669	417	15,6%
<b>Totale</b>	<b>3.086</b>	<b>2.669</b>	<b>417</b>	<b>15,6%</b>
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	3.765	3.681	84	2,3%
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(116)	(184)	68	(37,0%)
<b>Totale</b>	<b>3.649</b>	<b>3.497</b>	<b>152</b>	<b>4,3%</b>
Commissioni attive da altri servizi	1.974	2.019	(45)	(2,2%)
Commissioni passive da altri servizi	(610)	(329)	(281)	85,4%
<b>Totale</b>	<b>1.364</b>	<b>1.690</b>	<b>(326)</b>	<b>(19,3%)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette registrano una variazione in aumento di 0,33 milioni di euro (+3,7%) rispetto al 30 giugno 2023, attestandosi a 9,13 milioni di euro (8,80 milioni di euro il dato del pari epoca del 2023), per effetto, principalmente, di maggiori commissioni nette connesse alla distribuzione di servizi di terzi (+0,42 milioni di euro) e ai servizi di incasso e pagamento (+0,15 milioni di euro), parzialmente compensate dal trend negativo delle commissioni nette da "altri servizi" (-0,33 milioni di euro).

Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

### 4.3 Margine di intermediazione

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Margine di interesse</b>	<b>20.306</b>	<b>16.810</b>	<b>3.496</b>	<b>20,8%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>9.128</b>	<b>8.803</b>	<b>325</b>	<b>3,7%</b>
Dividendi e proventi simili	269	269	-	0,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	101	55	46	83,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	(70)	-	(70)	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(10)	(11)	1	(9,1%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)	(11)	1	(9,1%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(268)	(10)	(258)	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(268)	(10)	(258)	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>29.456</b>	<b>25.916</b>	<b>3.540</b>	<b>13,7%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione registra un incremento del 13,7%, passando da 25,92 milioni di euro al 30 giugno 2023 a 29,46 milioni di euro al 30 giugno 2024.

Il saldo negativo di 70 mila euro afferente al risultato netto dell'attività di copertura si riferisce all'avvio, a fine marzo 2024, del *fair value hedge* di un portafoglio di mutui *in bonis* (cfr. par. 2.2 della presente Relazione).

Il risultato netto negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a -0,27 milioni di euro, si riferisce, principalmente, alla variazione negativa di *fair value* delle quote detenute dalla Cassa nel fondo FIA Keystone, pari a -0,22 milioni di euro.

### 4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>29.456</b>	<b>25.916</b>	<b>3.540</b>	<b>13,7%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.808)	(3.734)	1.926	(51,6%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.813)	(3.727)	1.914	(51,4%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	(7)	12	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	(2)	(100,0%)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>27.648</b>	<b>22.185</b>	<b>5.463</b>	<b>24,6%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il Risultato netto della gestione finanziaria aumenta del 24,6% rispetto al 30 giugno 2023, in ragione dell'effetto congiunto del *trend* in crescita del Margine di intermediazione (+3,54 milioni di euro, +13,7%), e di minori Rettifiche di valore nette per rischio di credito che ammontano complessivamente a -1,81 milioni di euro (-3,73 milioni di euro al 30 giugno 2023, -51,6%).

#### 4.5 Costi operativi

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(18.727)	(17.229)	(1.498)	8,7%
a) spese per il personale	(10.474)	(10.030)	(444)	4,4%
b) altre spese amministrative	(8.253)	(7.198)	(1.055)	14,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	177	7	170	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	180	(24)	204	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(3)	30	(33)	n.s.
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.015)	(940)	(75)	8,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(35)	(12)	(23)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	1.013	442	571	n.s.
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(18.588)</b>	<b>(17.732)</b>	<b>(856)</b>	<b>4,8%</b>

(importi in migliaia di euro)

I Costi operativi si attestano a -18,59 milioni di euro, in aumento del 4,8% rispetto al dato del 30 giugno 2023 (-17,73 milioni di euro).

In particolare, la variazione in aumento è ascrivibile, principalmente, alla dinamica delle Spese amministrative per le quali si rilevano:

- -444 mila euro di incremento delle spese per il personale (-10,47 milioni di euro vs -10,03 milioni di euro del pari epoca precedente), riconducibile, prevalentemente, a maggiori oneri per benefici a favore dei dipendenti;
- -1,06 milioni di euro di aumento delle altre spese amministrative (-8,25 milioni di euro vs -7,20 milioni di euro del pari epoca precedente), di cui -0,81 milioni di euro relativi all'incremento dei costi per servizi di *outsourcing* infragruppo.

Il *cost/income*<sup>1</sup>, al 30 giugno 2024, si attesta al 63,7%, in diminuzione rispetto al dato al 30 giugno 2023 (68,4%) e a quello al 31 dicembre 2023 (64,8%).

#### 4.6 Risultato economico del primo semestre 2024

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.060	4.452	4.608	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.016)	(1.413)	(1.603)	n.s.
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.044</b>	<b>3.039</b>	<b>3.005</b>	<b>98,9%</b>

(importi in migliaia di euro)

<sup>1</sup> (Costi operativi – Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, la Cassa registra un Utile ante imposte, al 30 giugno 2024, pari a 9,06 milioni di euro.

Al netto dell'effetto fiscale, pari a -3,02 milioni di euro, l'Utile netto si attesta a 6,04 milioni di euro vs l'Utile netto di 3,04 milioni di euro del pari epoca dell'esercizio precedente.

## 5. POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del primo semestre 2024, pur continuando a persistere gli elementi di incertezza economica legati agli impatti innescati dal conflitto Russia-Ucraina nonché dal conflitto tra Israele e Palestina, l'economia Europea e, al pari, quella Italiana hanno dimostrato una buona resilienza al difficile contesto geopolitico, confermando buone previsioni di crescita - anche sostenute da un rallentamento delle spinte inflazionistiche nonché dall'accelerazione della domanda estera - e dei livelli occupazionali. Il settore bancario, che dal 2022 ha sostanzialmente beneficiato di 10 rialzi consecutivi dei tassi da parte della BCE, deve altresì affrontare nuove sfide per il 2024, tra le quali la riduzione della forbice dei tassi di interesse (determinata, oltre che da un fisiologico *repricing* della raccolta, dai tagli del costo del denaro da parte della BCE), la rifocalizzazione sulla componente commissionale, l'efficientamento dei costi, la crescente pressione regolamentare (anche in ambito ESG).

Tenuto in debito conto il contesto economico suddetto, nel corso del primo semestre 2024, l'attività commerciale della Cassa di Risparmio di Orvieto si conferma in sostanziale continuità con il 2023, confermando sia lo sforzo per la valorizzazione della clientela con offerte promozionali a campagna dedicate ai nuovi clienti basate sul meccanismo delle "gratuità a tempo" e con significative scontistiche, sia l'approccio di continuo dialogo e di rinnovato servizio nei territori di radicamento con iniziative specifiche nei confronti della clientela.

Anche su spinta propulsiva della Capogruppo MCC, si sono notevolmente intensificati gli sforzi commerciali per intercettare *target* specifici di clientela le cui caratteristiche, anche di rischio, sono tali da permettere un'offerta dedicata, anche in termini di *pricing*, ottimizzando la frontiera efficiente di costo-rendimento.

Facendo seguito a una sostanziale intensificazione degli sforzi comunicativi già avviata nel 2023, le attività commerciali hanno beneficiato del supporto di nuovi elementi a livello di Gruppo, quali la valorizzazione del nuovo logo e dei valori storici del Gruppo MCC grazie a quali rinsaldare i legami con il territorio di radicamento.

In tale contesto, la Cassa ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera, in stretto coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale, a riprova di un ulteriore consolidamento dell'integrazione all'interno del Gruppo MCC.

Con particolare riferimento alla clientela "imprese", l'attività commerciale è stata rivolta, principalmente, a i) sviluppare le forme di impiego a breve termine, ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, offrendo nuove soluzioni abbinata a misure agevolative (anche regionali), e a iii) supportare, mediante offerte specifiche, la crescita economica con particolare attenzione alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica. Inoltre, è stato stanziato uno specifico e significativo *plafond* a supporto delle imprese che intendono investire in salute e sicurezza sul lavoro, a ulteriore riprova della costante attenzione alle tematiche ESG ("*Environmental, Social, Governance*") nelle varie componenti.

Peraltro, al fine di intercettare la crescente domanda di investimenti in innovazione tecnologica e digitalizzazione nonché nella transizione energetica verso modelli di *business* sostenibili, la Cassa, in sinergia con la Capogruppo, ha stipulato accordi e convenzioni con istituzioni nazionali (es. SACE) ed europee (es. BEI e InvestEU) che consentiranno, da un lato, di beneficiare di minori assorbimenti patrimoniali o piuttosto di *funding* a costi agevolati, oltre che di aumentare la capacità di credito, e, dall'altro, favoriranno l'accesso

delle imprese a finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze più lunghe e minori requisiti di garanzia.

Dal punto di vista della distribuzione, al fine di incrementare i volumi di impieghi erogati alle imprese, sono state attivate, nel corso del 2024, iniziative sulle principali novità intervenute (es. nuova disciplina del Fondo di Garanzia ex L.662/96, nuove garanzie con SACE), nonché nuove *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale.

Inoltre, in continuità con il 2023, prosegue l'offerta legata a "MCC Factor" in sinergia con la Capogruppo. L'offerta del servizio di *factoring* è finalizzata, in particolare, a sostenere le imprese nell'ottimizzazione della liquidità, nella limitazione dei rischi e nella gestione dei crediti attraverso soluzioni complete avvalendosi anche di una piattaforma digitale innovativa in grado di snellire e migliorare il processo di gestione delle operazioni.

Riguardo alla clientela "famiglie", è proseguita la consueta offerta di mutui casa - che ha potuto beneficiare, tra l'altro, delle opportunità connesse ai fondi di garanzia pubblici - grazie a specifiche campagne promozionali, aggiornate trimestralmente, anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Complessivamente, l'attività creditizia ha continuato a sostenere in maniera rilevante, nel corso del primo semestre 2024, le famiglie e le piccole e medie imprese, con nuove erogazioni per oltre 110 milioni di euro, di cui il 41,1% chirografarie e il residuo 58,9% di natura ipotecaria.

Nell'ambito delle attività relative al *personal finance*, la Cassa, dopo aver siglato, nel 2022, un accordo pluriennale in ambito "CQS" (i.e. Cessione del Quinto dello Stipendio) con un primario *player* di mercato, ha realizzato con successo nel 2023 - e ha proseguito nel corso del 2024 - una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela; attività queste che, tra le altre iniziative, hanno permesso di traguardare gli obiettivi di produzione per l'anno corrente.

Sul versante "Monetica", in linea con il significativo incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le rinnovate esigenze della clientela (*consumer* e *business*), è stato consolidato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e "POS". In collaborazione con i principali *partner*, sono state, tra l'altro, definite e attivate giornate di animazione commerciale in filiale, oltre a sessioni di approfondimento che hanno coinvolto le risorse di Rete.

In ambito servizi d'investimento, il primo semestre 2024 è stato contraddistinto da importanti risultati in relazione al collocamento delle due emissioni di BTP Valore cui la clientela della Cassa ha riservato particolare interesse. La Cassa ha destinato a tali iniziative, sponsorizzate, tra l'altro, da una dedicata campagna comunicativa del MEF, un particolare *effort* commerciale ribadendo il ruolo di vicinanza alle famiglie dei territori di radicamento.

In ambito "Bancassurance Vita", le attività si sono focalizzate sull'arricchimento del catalogo prodotti con l'introduzione di due nuove soluzioni Ramo I di risparmio e investimento con il *partner* Athora Italia SpA. L'ultimo prodotto rilasciato (Athora Rendimento +) è una soluzione molto innovativa e unica sul mercato di riferimento.

In ambito formativo, in aggiunta all'ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* della Cassa (soprattutto in ambito Risparmio Gestito) al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore. Sono state inoltre condotte attività e iniziative di *team building*, sempre con il supporto

dei *partner*, al fine di valorizzare le competenze (anche manageriali) delle strutture di supporto alla Rete commerciale.

Si segnala, inoltre, che sono state intraprese iniziative commerciali (*cashback*) finalizzate alla valorizzazione dell'attività di consulenza e all'efficientamento dell'allocazione delle risorse della clientela.

Da inizio 2024 è stato avviato il progetto "*Rebranding*" a livello di Gruppo, che ha interessato la Cassa di Risparmio di Orvieto, BdM Banca e la Capogruppo Mediocredito Centrale. Con particolare riguardo alla Cassa, è stato sviluppato un nuovo logo, lasciando invariato il nome dell'istituto. Il nuovo logo, con i nuovi colori e linee, crea una forte identità grafica di appartenenza al Gruppo MCC. Da queste premesse è partito un progetto di adeguamento progressivo del *brand* su tutti gli ambiti operativi della Cassa e che vedrà coinvolti gli uffici competenti anche per i prossimi mesi.



## 6. STRUTTURA OPERATIVA

### 6.1 Assetti aziendali

La Cassa è strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle tematiche di natura commerciale e creditizia, mentre le attività amministrativo-contabili, organizzative e le funzioni di controllo sono demandate alle strutture esternalizzate presso BdM Banca (appartenente al medesimo Gruppo MCC) e la Capogruppo MCC a fronte di specifiche convenzioni di servizi.

Le strutture della Direzione Generale sono, quindi, particolarmente snelle e sono concentrate nel “Servizio Commerciale”, nella Segreteria Generale, nel “Servizio Crediti” e nella nuova unità operativa “Gestione Esternalizzazioni”, recentemente istituita con la finalità di rafforzare i presidi organizzativi posti a tutela della gestione e supervisione dei rischi connessi alle esternalizzazioni.

### 6.2 Rete distributiva

Al 30 giugno 2024, la rete commerciale della Cassa risulta articolata in 3 Aree – un’Area “Imprese” e due Aree “Retail” – ed è composta da 41 punti operativi localizzati nelle province di Terni (19) e Perugia (3) in Umbria, Viterbo (6) e Roma (10) nel Lazio e Pistoia (3) in Toscana.

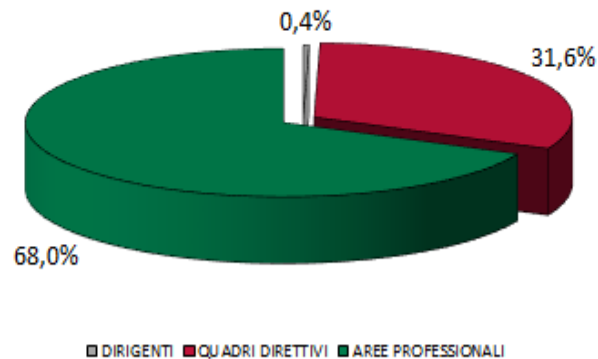
### 6.3 Risorse umane

Il personale in organico al 30 giugno 2024 è diminuito passando da 273 a 272 risorse. In relazione all’evoluzione annuale delle consistenze, si evidenziano n. 6 cessazioni per pensionamento e n. 5 assunzioni finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno ed incrementare l’attività *core* della Rete Commerciale.

Si rappresenta, altresì, che è stata disposta la prosecuzione del distacco dalla Cassa di Risparmio di Orvieto presso la BdM Banca di n. 1 risorsa di supporto alla Rete commerciale. Si segnala, inoltre, n. 1 distacco temporaneo presso la Capogruppo che si va ad aggiungere ai n. 5 distacchi formalizzati a seguito della realizzazione del Piano di accentramenti, per un totale di 6 unità.

Il personale è composto, al 30 giugno 2024, per lo 0,4% da dirigenti, per il 31,6% da quadri direttivi e per il 68,0% da dipendenti appartenenti alle aree professionali, come di seguito riportato.

### Distribuzione dipendenti per inquadramento



Riguardo ai dati relativi alla composizione dell'organico, si evidenzia:

- la conferma di un peso significativo del personale femminile (52,7%);
- un'età anagrafica media pari a circa 50,4 anni e un'anzianità di servizio di 21,1 anni;
- un buon livello di istruzione, con il 51,4% di risorse in possesso di laurea e con la quasi totalità dei restanti dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore;
- una distribuzione funzionale del personale che, in linea con il modello di banca-rete, conferma la scelta di strutture di direzione snelle (con un organico pari al 12,5% del totale) a fronte di un rilevante presidio operativo e commerciale nei territori di riferimento.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.

INQUADRAMENTO	Giu.2024	2023	2022	2021
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri Direttivi	86	87	88	88
Aree Professionali	185	185	182	189
<b>TOTALE</b>	<b>272</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

CLASSI DI ETA' ANAGRAFICA	Giu.2024	2023	2022	2021
Fino a 25 anni	2	2	1	1
25 - 35 anni	19	16	11	10
35 - 45 anni	59	62	65	65
45 - 55 anni	96	98	103	107
55 - 60 anni	52	48	60	68
oltre i 60 anni	44	47	31	27
<b>TOTALE</b>	<b>272</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

CLASSI DI ANZIANITA' DI SERVIZIO	Giu.2024	2023	2022	2021
Fino a 3 anni	16	11	5	0
3 - 8 anni	17	18	18	23
8 - 15 anni	38	51	75	80
15 - 25 anni	93	84	71	73
25 - 30 anni	56	53	46	40
oltre i 30 anni	52	56	56	62
<b>TOTALE</b>	<b>272</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

SESSO	Giu.2024	2023	2022	2021
Donne	144	145	141	142
Uomini	128	128	130	136
<b>TOTALE</b>	<b>272</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

TITOLI DI STUDIO	Giu.2024	2023	2022	2021
Laurea	140	137	133	135
Diploma	126	130	132	137
Altro	6	6	6	6
<b>TOTALE</b>	<b>272</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	Giu.2024	2023	2022	2021
Strutture Centrali	34	35	31	32
Sportelli	238	238	240	246
<b>TOTALE</b>	<b>272</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

Il Piano di Formazione 2024 è stato predisposto sulla base dell'analisi degli obblighi formativi dettati dalla normativa in vigore e dalle linee guida strategiche delineate nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo 2024 – 2027. Inoltre, nel corso del I trimestre del 2024, è stata effettuata un'attenta raccolta dei fabbisogni formativi del Personale di Centro e Rete, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di interviste e sessioni di *brainstorming* con gruppi rappresentativi dei dipendenti.

Nel complesso, la formazione fruita nel I semestre ha interessato un totale di 263 risorse per un monte ore complessivo pari a 10.426,30, realizzate mediante aule in presenza - fisica o virtuale - affiancamenti, corsi specialistici interaziendali e corsi in modalità *e-learning*, realizzati sulla piattaforma *Skillup*.

La formazione ha riguardato diversi ambiti di intervento, in linea con quanto previsto dal Piano di Formazione 2024:

- ambito obbligatorio: gli interventi formativi sono stati rivisti a seguito di un'attenta indagine con le funzioni di conformità, allo scopo di rilevare le esigenze formative da colmare nel corso dell'anno nell'ambito dei percorsi formativi obbligatori introdotti alla luce della normativa vigente. I corsi di natura obbligatoria includono gli interventi abilitanti alla vendita dei prodotti assicurativi e di servizi di investimento;
- ambito tecnico-specialistico: interventi di natura commerciale, creditizia e relativa ai controlli;
- ambito trasversale: interventi dedicati allo sviluppo delle *soft skills*. La maggior parte degli interventi di tipo trasversale, erogati nel corso del I semestre 2024, sono stati inseriti in un piano di formazione finanziata, dal titolo "*UPSKILLING E RESKILLING: sviluppo delle competenze tecniche e manageriali*", la cui domanda è stata approvata dal Fondo Banche Assicurazioni a dicembre 2023.

La Cassa, attraverso la messa a terra di interventi realizzati con docenza esterna in aula fisica, virtuale o in modalità *e-learning*, ha iniziato, nel corso del 2024, a investire sempre di più sulla formazione in punto ESG, sostenibilità, diversità e inclusione, in linea con i nuovi *trend* emergenti di mercato e di Gruppo.

Nel corso del II semestre si procederà con la realizzazione delle iniziative formative derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *business*, dei nuovi criteri di segmentazione e portafogliazione e della prossima introduzione di nuove figure professionali, oltre che con la messa a terra di tutte le iniziative formative già previste all'interno del Piano di formazione 2024 e finalizzate al potenziamento delle competenze tecniche e soft.

#### **6.4 Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere, nel personale e in tutti i collaboratori, la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni, per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi, un equilibrio dinamico tra gli effetti dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, la Cassa, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili.

La Cassa, con il “Servizio di Prevenzione e Protezione”, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l’obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all’attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell’esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell’organigramma della sicurezza, nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell’azienda ai dettami del D.Lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione “*stress da lavoro correlato*”, la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici *post rapina* per cui è attivo il protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore.

## 6.5 Organizzazione aziendale

### Adeguamenti Normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari, in seguito alle modifiche introdotte:

- al Regolamento UE 2017/565, circa la raccolta e la valutazione delle preferenze di sostenibilità nell’ambito del processo di valutazione di adeguatezza;
- dalla Direttiva Delegata UE 2021/1269, circa l’integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti;
- dal Regolamento Delegato UE 2021/1253 in merito all’integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento,

la Cassa ha concluso l’analisi interna al fornitore competente, giungendo alla completa definizione delle attività aventi ad oggetto:

- la revisione complessiva del questionario di profilatura della clientela (questionario ESMA);
- la revisione del modello di valutazione di adeguatezza nella prestazione del servizio di “consulenza in materia di investimenti”.

Il questionario ESMA ha subito quindi una profonda revisione sia relativamente all’impianto generale (razionalizzazione e accorpamento delle domande, riformulazione dei quesiti per una maggiore chiarezza espositiva e introduzione di struttura a blocchi) sia per quanto concerne l’algoritmo sottostante, al fine di incrementare la modularità e il dinamismo dello stesso, pur mantenendo gli stessi ambiti di indagine in continuità con il questionario precedente e in linea con la regolamentazione e le principali prassi di mercato.

Nel questionario è stata introdotta una nuova sezione che contiene domande volte ad acquisire le “preferenze di sostenibilità” del cliente rispetto alle possibili differenti tipologie di investimenti.

I questionari dedicati alle persone giuridiche *professional* di diritto e Controparti Qualificate sono stati unificati in un unico modello, data la sovrapposibilità delle strutture, riducendo il numero complessivo dei questionari da otto a sette.

Sono state definite nuove logiche per la creazione dei questionari cointestati al fine di adottare un'impostazione in linea con il principio di prudenza di cui alle linee guida ESMA. Il nuovo profilo della cointestazione è ottenuto automaticamente come combinazione delle risultanze delle varie sezioni (esperienza e conoscenza, situazione finanziaria, obiettivo di investimento, obiettivo temporale e profilo di rischio) più prudenziali derivanti dagli *output* dei questionari dei singoli partecipanti alla cointestazione, mentre per la sezione relativa alle preferenze ESG è assunta la più elevata tra quelle espresse dai singoli clienti.

Il nuovo modello di valutazione di adeguatezza è stato introdotto al fine di recepire la "normativa ESG" che mira a promuovere la sostenibilità e a integrare i fattori ESG nelle raccomandazioni di investimento e nelle pratiche aziendali.

Gli interventi del legislatore a valere sul D.Lgs. 231/2001 hanno previsto l'introduzione di nuovi reati presupposto, a titolo esemplificativo e non esaustivo: *i)* turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); *ii)* turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.); *iii)* false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D. Lgs. n. 19/2023); *iv)* trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.); in tal senso, oltre a recepire il processo di accentramento in Capogruppo avviato a dicembre 2023 delle funzioni di controllo e delle principali funzioni di *staff* della Cassa e del nuovo Modello commerciale, è stato avviato un processo di ulteriore aggiornamento del Modello organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01.

#### Revisione dell'assetto organizzativo

In attuazione delle linee guida del nuovo Piano Industriale, è stato avviato un progetto di aggiornamento della struttura organizzativa correlata alla revisione del modello di servizio retail e corporate. In particolare, gli interventi afferiscono:

- alla revisione dei criteri di segmentazione della clientela con aggiornamento dei driver per l'ambito privati e l'adozione per il mondo aziende di una classificazione unica a livello di Gruppo;
- il nuovo assetto commerciale di semi-centro e rete, con l'istituzione della figura dello Sviluppatore per l'acquisizione di nuova clientela e la revisione dei criteri che presidiano il segmento imprese con istituzione della U.O. Centro Imprese all'interno di ogni Area Retail ridenominata Direzione Territoriale, oltre all'introduzione di nuovi e rinnovati ruoli con forte orientamento commerciale;
- l'aggiornamento dei criteri di dimensionamento per i ruoli già esistenti e l'introduzione dei criteri di dimensionamento per le figure di nuovo concepimento delle Direzioni Territoriali e dei Centri Corporate.

Si protrarranno, nel corso dei prossimi mesi, ulteriori iniziative tese alla semplificazione, armonizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo alla luce degli indirizzi della Capogruppo.

Infine, sempre in attuazione del nuovo Piano industriale, è proseguita l'implementazione del modello accentrato di Gruppo, al fine di: *i)* rafforzare le strutture di governo, controllo e monitoraggio della Capogruppo; *ii)* focalizzare le Banche commerciali sul presidio dei territori e sulla relazione con gli *stakeholder*; *iii)* perseguire economie di scala, competenze e scopo.

A seguito di una ricognizione dell'assetto delle *legal entity* del Gruppo, individuando ulteriori opportunità di efficientamento organizzativo, in aggiunta alle attività già accentrate (revisione interna, controlli di

conformità, controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali), sono in corso di accentramento le seguenti ulteriori attività, il cui iter attuativo è previsto nel secondo semestre 2024:

- Comunicazione esterna;
- *Investor relation*;
- *Marketing* (con specifico riferimento al *marketing* strategico);
- Legale;
- *Back office*;
- *Contact center*;
- Credito (con particolare riguardo al governo del credito e alla gestione degli NPE).

#### *Adeguamenti delle policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo*

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano le *policy* di Gruppo in materia di *pricing* dei prodotti creditizi, di strategie creditizie, il *framework* delle strategie creditizie nonché la *policy* di Gruppo in materia di segnalazioni di Vigilanza.

Contestualmente, al fine rafforzare i presidi in materia di esternalizzazioni, contemplando altresì le modifiche organizzative in materia di accentramento, sono in corso di perfezionamento gli accordi di servizio delle funzioni aggiuntive con la Capogruppo, in linea con il quadro normativo di riferimento.

## 7. ALTRE INFORMAZIONI

### 7.1 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (85,32% del capitale sociale).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Cassa;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Cassa.

Con la Capogruppo e con BdM Banca sono regolate da apposite convenzioni di servizi le funzioni in *outsourcing* dalle stesse svolte per conto della Cassa di Risparmio di Orvieto. In particolare, tali funzioni fanno riferimento alla revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, gestione NPE a sofferenza, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali, finanza, servizi amministrativi, gestione del personale, organizzazione e IT, Legale e Contenzioso.

Con riguardo alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), non si segnalano operazioni di "maggiore rilevanza"<sup>[1]</sup> concluse dalla Cassa nel corso del primo semestre del 2024.

Si segnala, inoltre, che nel corso del primo semestre del 2024 non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Ulteriori informazioni sono riportate nelle note illustrative, Parte H, "Operazioni con parti correlate" a cui si fa rinvio.

### 7.2 Informazioni sui rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Cassa, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

In particolare, ciascuna Società del Gruppo si dota di un sistema di Controlli Interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il "Sistema dei Controlli Interni o SCI" è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;

---

<sup>[1]</sup> Per "operazione di maggiore rilevanza", si intende l'operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.



- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (“*Risk Appetite Framework*” - “RAF”);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Cassa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all’interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni (“SCI”), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *legal entity*, secondo le rispettive competenze.

Per ogni rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce a livello consolidato, con apposite *policy* di governo, il “processo di assunzione del rischio”, il “processo di gestione del rischio”, la propensione al rischio ed i relativi limiti di esposizione ed operativi.

Dal punto di vista operativo, nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MCC, si individuano i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative anche attraverso unità dedicate o eseguiti da strutture di *back office* e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità alla normativa (c.d. “controlli di secondo livello”) finalizzati, tra l’altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione/valutazione dei rischi adottati a livello consolidato, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, a verificare la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, a monitorare e controllare i rischi ICT e di sicurezza, nonché a verificare l’aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. Tali controlli sono affidati alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello i cui compiti sono attribuiti alle Funzioni di Controllo dei Rischi, Compliance e Antiriciclaggio;
- la revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”) è svolta dalla struttura di *Internal Audit* (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Le strutture organizzative in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell’assunzione del rischio.

La Capogruppo MCC, nel quadro dell’attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e di liquidità sia delle singole *legal entity* sia del Gruppo nel suo complesso;

- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole *legal entity* e dei rischi complessivi del Gruppo.

La normativa di riferimento assegna alla Capogruppo la responsabilità di dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni unitario che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, nonché di esercitare le attività di direzione, coordinamento e controllo.

Il Gruppo MCC, nel corso del 2023, ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la Capogruppo della Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, i cui compiti sono assegnati alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di *compliance*) e di terzo livello, sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni.

Le società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla *policy* di esternalizzazioni sopra richiamata.

### 7.3 Piano ESG – stato di avanzamento al 30 giugno 2024 e obiettivi al 31 dicembre 2024

Il Gruppo sta proseguendo le attività progettuali connesse al percorso di allineamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avviate nel corso dell'anno 2023, al fine di favorire una progressiva integrazione di tali tipologie di rischi nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure*.

Il Piano di Iniziative triennale ha visto la conclusione della prima fase relativa all'anno 2023 con lo svolgimento dell'attività di *assessment*, *benchmark* e *gap analysis* e definizione delle soluzioni *target* previste dal piano triennale.

Nel primo semestre 2024 si è dato avvio alla seconda fase, che ha trapiantato i seguenti *output* di seguito sinteticamente descritti per ciascun cantiere:

- *Cantiere "Governance e organizzazione"*: terminata la "messa a terra" del modello di *governance*, con la nomina, a dicembre 2023, dei Referenti ESG presso le controllate BdM e CRO e la predisposizione degli aggiornamenti della normativa interna della Capogruppo e delle controllate, anche per effetto degli accentramenti. In linea con la pianificazione prevista per il primo semestre 2024, sono state svolte le seguenti attività: i) predisposizione degli aggiornamenti della normativa interna in ambito *governance* delle Banche controllate che comprende una più ampia revisione alla luce dei mutati assetti; ii) fine *tuning* dei *KPI* da fornire a *Risk Takers* e *Top management* sulla base delle analisi di materialità; iii) predisposizione e avvio di specifici corsi di formazione *e-learning* per tutto il personale del Gruppo in ambito ESG, nonché attività formative (*virtual classroom*) ai Responsabili delle U.O. a diretto contatto con il mercato in ambito SFDR<sup>2</sup>; iv) Integrazione della *scorecard* strumentale all'attivazione del fattore correttivo della parte variabile delle politiche di remunerazione; v) avvio dell'integrazione del processo acquisti ai fini della valutazione della sostenibilità dei fornitori. Nel corso del secondo semestre dell'anno 2024 saranno pertanto

<sup>2</sup> SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation). Il Regolamento europeo 2019/2088 è entrato in vigore il 10 marzo 2021

completate: i) le attività formative in ambito credito e le attività di *board induction* di *follow-up* rispetto a quelle effettuate nel corso dell'anno precedente; ii) le attività di *fine tuning* delle politiche di *procurement*; iii) la messa a terra di talune iniziative per la riduzione degli impatti ambientali quali, a titolo esemplificativo, l'estensione dell'utilizzo della carta riciclata per tutte le banche del gruppo, l'avvio del piano di sostituzione del parco auto aziendali con auto ibride. Inoltre, nei prossimi mesi sarà avviato, con il supporto di una primaria società di consulenza, il percorso per la certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022<sup>3</sup>;

- **Cantiere "strategia e business"**: nel corso del primo semestre 2024 sono state svolte le seguenti attività: i) studio di fattibilità per l'avvio del servizio di *ESG advisory* per le imprese; ii) definizione di una prima *shortlist* di *prodotti green* e *taxonomy aligned* e *social* integrabili nell'offerta commerciale del Gruppo da sviluppare tra il secondo semestre 2024 e il primo semestre del 2025; iii) avvio della definizione del processo per l'integrazione delle nuove metriche ESG nell'iter di pianificazione e *budgeting*; iv) definizione dei *business requirements* per lo sviluppo delle implementazioni informatiche che attengono il processo del credito (valutazione immobili e controparti); v) definizione obiettivi di sostenibilità nell'ambito della prima strategia ESG riportata nel piano industriale; vi) avvio delle attività propedeutiche al disegno relativo al processo investimenti; vii) integrazione in ottica C&E delle *policy* di concessione del credito e di gestione delle garanzie; viii) aggiornamento delle politiche creditizie alla luce degli indirizzi del piano industriale con applicazione dei *notch* disincentivanti per i settori *carbon intensive* e per quei settori economici per i quali i rischi C&E sono risultati materiali. Nel corso del secondo semestre del 2024 saranno completate le seguenti attività: i) sviluppo e avvio del servizio di *ESG advisory*; ii) analisi di mitigazione dei rischi sul *set* di prodotti identificati; iii) definizione del processo di investimenti; iv) definizione delle *policy* sulla concessione del credito e di gestione delle garanzia, e avviati i seguenti *task*: i) sviluppo dei prodotti identificati, ii) avvio dell'integrazione dei fattori C&E nel processo di monitoraggio del credito; iii) avvio dell'integrazione dei fattori C&E nel processo di *pricing*; iv) avvio dell'integrazione degli applicativi del credito;
- **Cantiere "Risk Management"**: nel corso del primo semestre 2024 sono state completate le seguenti attività: i) primo *run* integrazione dei fattori climatici nella mappa dei rischi; ii) integrazione del RAF in ambito C&E; iii) secondo *run execution* dell'analisi di materialità; iv) prima integrazione dell'ICAAP; v) consolidamento della mappa dei rischi climatici e ambientali e definizione della metodologia per la misurazione dei rischi C&E. Nel corso del secondo semestre dell'anno in corso saranno invece completate le seguenti attività: i) quantificazione delle esposizione ai *risk driver* climatici materiali nell'ambito dei portafogli creditizi e valutazione delle azioni di mitigazione; ii) integrazione dei fattori C&E nel *framework* di valutazione dei rischi reputazionali; iii) Integrazione delle stime quantitative dei danni derivanti da *risk driver* climatici nei processi di valutazione delle perdite prospettiche di rischio operativo e valutazione delle azioni di mitigazione; iv) integrazione dei fattori ESG nei modelli di *impairment*; v) definizione dei controlli di secondo livello. Nel corso del secondo semestre saranno anche avviate le attività di definizione delle informazioni e dei modelli per le analisi di *sensitivity* e *stress test* il cui completamento avverrà entro aprile 2025 in linea con la scadenza regolamentare;
- **Cantiere "Reporting"**: nel corso del primo semestre 2024 è stato avviato il *Maturity assessment* al fine di traguardare nel secondo semestre il *set-up* completo del modello di *reporting* CSRD compliant;

<sup>3</sup> La UNI/PdR 125:2022, in accordo al Decreto Bonetti del 29 aprile 2022, è stato identificato come il documento di riferimento per la certificazione nazionale della parità di genere voluta dal PNRR alla missione n. 5.

- *Cantiere "Data management"*: nel corso del primo semestre dell'anno sono state acquisite le informazioni del *data provider* e definito il processo di *data quality* e il processo di alimentazione delle informazioni da parte di CRIF mediante *batch on line*. Nel corso del secondo semestre dell'anno in corso sarà invece avviata l'analisi funzionale per gli interventi sugli applicativi e sui processi online.

## 8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2024

Successivamente al 30 giugno 2024 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Si evidenzia che, nel corso del mese di luglio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una seconda operazione di copertura (c.d. *fair value hedge* ai sensi dello IAS 39) avente ad oggetto due *cluster* omogenei di mutui a tasso fisso al fine di ridurre l'esposizione della Cassa al rischio tasso. Analogamente a quanto fatto per la prima operazione effettuata nel primo trimestre dell'anno (cfr. par. 2.2 della presente Relazione), l'*hedging instrument*, stipulato con la Capogruppo, è stato designato a copertura del 50% circa dei due *cluster* di mutui coperti per un valore nozionale *amortizing* di circa 13,2 milioni (per il *cluster* con scadenza maggio 2054) e di circa 10,5 milioni di euro (per il *cluster* con scadenza dicembre 2048).

Il *closing* contrattuale dell'operazione è avvenuto in data 18 luglio 2024.

## 9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La prima parte dell'anno in corso ha confermato la tenuta delle principali economie mondiali: se da un lato l'economia USA ha subito una leggera decelerazione rispetto alla fine del 2023, registrando tuttavia un'elevata crescita su base annua, nell'area euro il PIL è cresciuto più del previsto, grazie al contributo di tutti i principali Paesi, e in Cina si è assistito ad una crescita sostanzialmente in linea con l'ultima parte del 2023.

Con particolare riferimento all'Italia, dopo la crescita del PIL, in misura superiore alla media Europea, registrata nel corso del 2023 (+1,0%), nel primo trimestre del 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, sintesi di un contributo positivo sia della domanda esterna sia di quella interna e di uno negativo delle scorte. Il miglioramento della domanda interna è derivato sia dalla spesa delle famiglie sia dagli investimenti, soprattutto in costruzioni. La componente estera, invece, ha mostrato una crescita soprattutto dei servizi.

Sotto il profilo dell'andamento dell'inflazione, nel corso del 2023 questa ha registrato una crescita media del 5,7%, attestandosi su livelli leggermente superiori alla media UEM. Tuttavia, l'inflazione da inizio anno si attesta su livelli poco inferiori all'1% e, in assenza di ulteriori *shock* esogeni, tale *trend* proseguirà portando a fine 2024 l'inflazione media da inizio anno all'1,2%.

L'occupazione dovrebbe anch'essa continuare a migliorare gradualmente nel corso del 2024, con una diminuzione del tasso di disoccupazione verso un tendenziale 7,1%. Tuttavia, la creazione di posti di lavoro potrebbe essere moderata, con sfide persistenti legate alla flessibilità del mercato del lavoro e alla qualità dell'occupazione.

Quanto alla politica dei tassi da parte della BCE, nella prima metà del 2024 la Banca Centrale Europea ha deciso di tagliare una sola volta e di 25 bps i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Ci si aspetta un atteggiamento di cautela per la restante parte dell'anno, con un ulteriore taglio dei tassi di 25 bps a settembre e la prosecuzione più rapida nel 2025 con quattro tagli ognuno di 25 bps.

A livello di sistema bancario, nel corso del 2024 gli istituti di credito italiani continueranno a fronteggiare sfide legate alla redditività, alla qualità del credito e alla gestione dei crediti *non performing*. In particolare, il credito alle famiglie e imprese nella prima metà dell'anno, dopo una flessione nel 2023, ha registrato un'ulteriore contrazione, sebbene questa si stia attenuando, complice la tendenza al rientro dei tassi di interesse con una conseguente riduzione degli oneri finanziari. Lato raccolta, con il termine dei rimborsi delle TLTRO a fine 2024, la raccolta bancaria dovrebbe vedere aumentare la quota di raccolta stabile sul medio lungo termine, con una contrazione dei depositi a vista e un incremento dei depositi a scadenza.

Dal punto di vista della redditività, la riduzione del numero dei tagli dei tassi di interesse previsti per quest'anno porta la previsione del margine di interesse per il 2024 a non discostarsi molto dai livelli eccezionali raggiunti a fine 2023, mentre la ripresa delle commissioni potrebbe essere ritardata perché condizionata dalla quota ancora importante della raccolta amministrata caratterizzata da minori margini unitari. Sul fronte del costo del rischio, si prevede per il 2024 un modesto aumento che riflette l'emergere di maggiore deterioramento della qualità degli attivi. In relazione ai costi, nel 2024 le spese amministrative sono stimate in aumento per effetto di maggiori investimenti legati alla trasformazione digitale dei servizi e all'adattamento dei processi ai criteri di sostenibilità ESG. Nel complesso, il ROE del settore bancario del 2024 si allontanerà di poco dai livelli record del 2023, riducendosi, invece, nel 2025 in linea con una forbice bancaria che tornerà a chiudersi.

Per quanto concerne i mercati finanziari, diversi fattori di incertezza portano a non escludere nuove fasi di aumento della volatilità per la restante parte del 2024, che potrebbero essere causate da una eventuale *escalation* delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Ucraina e dagli sviluppi delle elezioni presidenziali statunitensi. Infine, sotto il profilo della spesa pubblica, dopo anni di politiche espansive per contrastare l'emergenza pandemica, il Governo italiano potrebbe promuovere misure tese al consolidamento dei conti in un contesto macroeconomico e geopolitico sfavorevole.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, nell'ipotesi in cui non vi sia un ulteriore deterioramento nelle aspettative di inflazione in ragione del prolungarsi delle tensioni in Medio Oriente, l'Italia dovrebbe continuare a registrare una crescita economica, seppur moderata, nel 2024. Si prevede un tasso di crescita del PIL a fine 2024 dello 0,9%, trainato principalmente dalla ripresa dei consumi privati e dalle esportazioni.

In tale cornice macroeconomica nazionale e internazionale, le conseguenze generali e specifiche per la Banca potrebbero essere anche rilevanti sebbene non sia possibile stimarne al momento l'entità.

Continuano ad assumere, pertanto, ancor più importanza gli indirizzi del nuovo Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo Mediocredito Centrale approvato dalle banche del Gruppo nel primo trimestre dell'anno.

Il Piano 2024-2027 del Gruppo recepisce, difatti, il mutato contesto macroeconomico e si focalizza su 5 fattori abilitanti: rafforzamento dell'identità commerciale del Gruppo e valorizzazione del *rebranding*; *derisking* e gestione proattiva della *legacy*; consolidamento del Gruppo mediante un'integrazione dei processi, la ricerca di sinergie e specializzazione tra le banche; efficientamento della macchina operativa; valorizzazione del capitale umano. Al suo interno, la Cassa di Risparmio di Orvieto si colloca come banca commerciale *retail* rilevante per le comunità locali, con una vicinanza al tessuto imprenditoriale del territorio di riferimento del Centro-Italia.

Pur confidando nell'implementazione degli obiettivi strategici posti dal nuovo Piano, in un contesto di incertezza come quello su descritto, prosegue il forte impegno della Cassa di Risparmio di Orvieto a considerare costantemente, con la massima attenzione, tutti i rischi insiti nelle attività e nelle passività di bilancio, nel rispetto del principio di "sana e prudente gestione" che è garanzia degli Azionisti e di tutti gli *stakeholder* della Cassa.

Orvieto, 5 agosto 2024

**Il Consiglio di Amministrazione**



# SCHEMI DI BILANCIO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30/06/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	77.395.774	59.021.663
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.136.707	2.481.547
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.136.707	2.481.547
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107.603.772	128.312.776
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.254.084.881	1.224.712.451
	a) crediti verso banche	10.901.226	10.725.279
	b) crediti verso clientela	1.243.183.655	1.213.987.172
50.	Derivati di copertura	491.211	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(558.844)	-
80.	Attività materiali	9.097.425	8.554.355
90.	Attività immateriali	125.999	95.096
100.	Attività fiscali	19.383.538	22.340.749
	a) correnti	4.069.857	4.040.032
	b) anticipate	15.313.681	18.300.717
120.	Altre attività	52.952.409	47.819.315
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.522.712.872</b>	<b>1.493.337.952</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.381.722.555	1.357.969.953
	a) debiti verso banche	229.360.981	239.549.927
	b) debiti verso clientela	1.150.995.361	1.116.755.699
	c) titoli in circolazione	1.366.213	1.664.327
60.	Passività fiscali	2.448.210	2.036.506
	a) correnti	2.387.083	1.977.325
	b) differite	61.127	59.181
80.	Altre passività	31.564.600	32.118.487
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.510.110	1.614.590
100.	Fondi per rischi e oneri	4.175.441	5.147.853
	a) impegni e garanzie rilasciate	160.843	340.836
	b) quiescenza e obblighi simili	1.076.493	1.140.252
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.938.105	3.666.765
110.	Riserve da valutazione	(1.106.088)	(1.903.185)
140.	Riserve	(2.272.211)	(10.079.260)
150.	Sovrapprezzi di emissione	47.611.151	47.611.151
160.	Capitale	51.014.808	51.014.808
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.044.296	7.807.049
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.522.712.872</b>	<b>1.493.337.952</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2024	30/06/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	30.266.450	22.924.702
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	29.467.875	21.801.287
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.960.776)	(6.115.052)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>20.305.674</b>	<b>16.809.650</b>
40. Commissioni attive	9.898.052	9.343.824
50. Commissioni passive	(769.710)	(540.870)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>9.128.342</b>	<b>8.802.954</b>
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	101.477	55.032
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(69.589)	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(9.896)	(10.502)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.895)	(10.502)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(268.365)	(9.756)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(268.365)	(9.756)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>29.456.242</b>	<b>25.915.977</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.808.386)	(3.733.820)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.813.161)	(3.726.511)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.775	(7.309)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(14)	2.429
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>27.647.842</b>	<b>22.184.586</b>
160. Spese amministrative:	(18.726.819)	(17.228.609)
a) spese per il personale	(10.474.065)	(10.030.420)
b) altre spese amministrative	(8.252.754)	(7.198.189)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	176.822	6.691
a) impegni e garanzie rilasciate	179.993	(23.690)
b) altri accantonamenti netti	(3.171)	30.381
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.015.200)	(939.830)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(35.475)	(12.470)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.012.744	441.727
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(18.587.928)</b>	<b>(17.732.491)</b>
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25	25
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.059.939</b>	<b>4.452.120</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.015.643)	(1.413.228)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.044.296</b>	<b>3.038.892</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.044.296</b>	<b>3.038.892</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2024	30/06/2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.044.296</b>	<b>3.038.892</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>35.137</b>	<b>7.630</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.017	218
70.	Piani a benefici definiti	13.120	7.412
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>761.960</b>	<b>1.297.740</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	761.960	1.297.740
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>797.097</b>	<b>1.305.370</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>6.841.393</b>	<b>4.344.262</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2024 (importi in euro)**

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>51.014.808</b>		<b>51.014.808</b>												<b>51.014.808</b>
a) Azioni ordinarie	51.014.808		51.014.808												51.014.808
b) altre azioni	-		-												-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>47.611.151</b>		<b>47.611.151</b>	-											<b>47.611.151</b>
<b>Riserve:</b>	<b>(10.079.260)</b>		<b>(10.079.260)</b>	<b>7.807.049</b>											<b>(2.272.211)</b>
a) di utili	(12.051.008)		(12.051.008)	7.807.049											(4.243.959)
b) altre	1.971.748		1.971.748												1.971.748
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.903.185)</b>		<b>(1.903.185)</b>										<b>797.097</b>		<b>(1.106.088)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>7.807.049</b>		<b>7.807.049</b>	<b>(7.807.049)</b>									<b>6.044.296</b>		<b>6.044.296</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>94.450.563</b>	<b>-</b>	<b>94.450.563</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.841.393</b>		<b>101.291.956</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2023 (importi in euro)**

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>51.014.808</b>		<b>51.014.808</b>											<b>51.014.808</b>	
a) Azioni ordinarie	51.014.808		51.014.808											51.014.808	
b) altre azioni	-		-											-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>47.611.151</b>		<b>47.611.151</b>											<b>47.611.151</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>(12.687.045)</b>		<b>(12.687.045)</b>	<b>2.607.785</b>										<b>(10.079.260)</b>	
a) di utili	(14.658.793)		(14.658.793)	2.607.785										(12.051.008)	
b) altre	1.971.748		1.971.748											1.971.748	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(5.515.429)</b>		<b>(5.515.429)</b>										<b>1.305.370</b>	<b>(4.210.059)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>											<b>-</b>	
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>											<b>-</b>	
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>		<b>-</b>											<b>-</b>	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>2.607.785</b>		<b>2.607.785</b>	<b>(2.607.785)</b>									<b>3.038.892</b>	<b>3.038.892</b>	
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>83.031.270</b>	<b>-</b>	<b>83.031.270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.344.262</b>	<b>87.375.532</b>	

## RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2024	30/06/2023
<b>1. Gestione</b>	<b>12.296.590</b>	<b>9.115.133</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.044.296	3.038.892
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	268.365	9.756
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	69.589	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.808.386	3.733.820
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.050.676	952.300
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(176.822)	(6.691)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.015.643	1.413.228
- altri aggiustamenti (+/-)	216.457	(26.172)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(10.690.815)</b>	<b>(14.367.511)</b>
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76.475	(2.444)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.827.386	(1.472.760)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.737.242)	(14.933.299)
- altre attività	(857.434)	2.040.992
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>17.174.537</b>	<b>16.542.940</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.289.293	(11.565.953)
- altre passività	(5.114.756)	28.108.893
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>18.780.312</b>	<b>11.290.562</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>25</b>	<b>25</b>
- vendite di attività materiali	25	25
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(406.226)</b>	<b>(286.529)</b>
- acquisti di attività materiali	(339.848)	(251.564)
- acquisti di attività immateriali	(66.378)	(34.965)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(406.201)</b>	<b>(286.504)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>18.374.111</b>	<b>11.004.058</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2024	30/06/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	59.021.663	25.693.730
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.374.111	11.004.058
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	77.395.774	36.697.788

In linea con l'amendment allo IAS 7, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	30/06/2024	30/06/2023
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	22.289.293	(11.565.953)
e) Altre variazioni	(5.114.756)	28.108.893
<b>LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>17.174.537</b>	<b>16.542.940</b>



Note Illustrative

Parte A

# POLITICHE CONTABILI

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### Parte A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2024 della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (di seguito anche la “Cassa” o “CR Orvieto”), riferito al periodo 1 gennaio 2024 – 30 giugno 2024 (di seguito anche il “Bilancio semestrale”), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2024.

Il Bilancio semestrale è stato redatto in conformità allo IAS 34, che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare, ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Il Bilancio semestrale non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente all’ultimo bilancio approvato (ossia il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

#### *Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore*

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024.

#### Principi contabili in vigore dal 2024

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2579/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1 gennaio 2024
2822/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant.	1 gennaio 2024
2772/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 22 dicembre 2023, adotta i principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS).	1 gennaio 2024
1317/2024	Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.	1 gennaio 2024

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, la Cassa non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 30 giugno 2024.

Nel corso del primo semestre 2024, non sono stati pubblicati Regolamenti relativi a nuovi principi contabili internazionali o modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 30 giugno 2024.

## Principi contabili internazionali non omologati al 30 giugno 2024

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
<b>Standard</b>		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
<b>Amendments</b>		
IFRS 9 IFRS 7	Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments	maggio 2024
IFRS 9	Power Purchase Agreements	agosto 2024
IAS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Cost Method (Amendments to IAS 7)	luglio 2024
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Credit Risk Disclosures (Amendments to Illustrative Examples accompanying IFRS 7)	luglio 2024
IFRS 10	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Determination of a ‘De Facto Agent’ (Amendments to IFRS 10)	luglio 2024
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Disclosure of Deferred Difference between Fair Value and Transaction Price (Amendments to Illustrative Guidance accompanying IFRS 7)	luglio 2024
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Gain or Loss on Derecognition (Amendments to IFRS 7)	luglio 2024
IFRS 1	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Hedge Accounting by a First-time Adopter (Amendments to IFRS 1)	luglio 2024
IFRS 9	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Lessee Derecognition of Lease Liabilities (Amendments to IFRS 9)	luglio 2024
IFRS 9	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Transaction Price (Amendments to IFRS 9)	luglio 2024
Conceptual Framework IAS 37 IFRIC 21	Provisions—Targeted Improvements	dicembre 2024
IFRS for SMEs	Addendum to the Exposure Draft Third edition of the IFRS for SMEs Accounting Standard	settembre 2024
IAS 21	Amendments to IAS 21: Use of a Hyperinflationary Presentation Currency by a Non-hyperinflationary Entity (IAS 21)	settembre 2024

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale è costituito dagli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalle note illustrative ed è inoltre corredato della Relazione intermedia del Consiglio di Amministrazione sulla gestione che illustra i principali eventi e i risultati della gestione relativi al primo semestre 2024.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione intermedia del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio e le informazioni riportate nelle note illustrative sono coerenti con gli schemi di rappresentazione previsti dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l’informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un’interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d’Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell’informativa*: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un’interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle note illustrative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Lo schema contabile di stato patrimoniale fornisce, oltre al dato contabile al 30 giugno 2024, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all’esercizio al 31 dicembre 2023.

Lo schema contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2024, il dato comparativo relativo al primo semestre dell’anno 2023.

#### *Attività di direzione e coordinamento*

La Cassa è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche “MCC” o la “Capogruppo”), in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (85,3%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Cassa;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Cassa.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Cassa e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, “Operazioni con parti correlate” delle presenti note illustrative.

Ai sensi dell’art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell’ultimo bilancio di MCC.

#### Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2023

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.825.237	303.414	4.373.021	16.982	3.729.128	892.826	41.926	96.248	(61.921)	25.605	20.245	-	20.245	16.971	37.216

#### Continuità aziendale

Nella redazione dei Prospetti Contabili, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati ad eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione:

- i) i coefficienti di solidità patrimoniale che presentano, al 30 giugno 2024, un significativo *buffer* di capitale rispetto al requisito minimo comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%): il CET1 ratio, Tier1 ratio e il Total Capital ratio, pari al 15,10%, evidenziano, difatti, un *buffer* positivo rispetto al requisito minimo pari a 460 punti base (Total Capital ratio) e a 660 punti base (Tier 1 ratio);
- ii) gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), rispettivamente pari al 152,83% (166,02% al 31 dicembre 2023) e al 118,50% (123,19% al 31 dicembre 2023), che si posizionano, quindi, su livelli superiori alla soglia percentuale del 100%;
- iii) dal punto di vista della redditività, l’utile netto al 30 giugno 2024, pari a 6,04 milioni di euro,

nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l’incertezza dell’attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente.

#### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2024 e fino alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano informazioni sulle principali fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente Bilancio semestrale, con rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative per un’informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 30 giugno 2024. Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

#### Perdite per riduzione di valore dei crediti

L’informativa sui criteri utilizzati per la valutazione dei crediti *performing* e *non performing* è riportata nella Nota integrativa, Sezione A2, par. “Impairment degli strumenti finanziari”, del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 a cui si fa rimando.

#### Esposizione verso Paesi coinvolti nel conflitto Russia-Ucraina

A fronte del protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, è proseguito il monitoraggio delle esposizioni della Cassa verso i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e indiretta, impatti significativi a causa del conflitto.

In continuità con l’informativa esposta per l’esercizio 2023, anche nel primo semestre 2024 non si evidenziano, complessivamente, significative esposizioni. Nello specifico, il perimetro aggiornato delle posizioni impattate dal conflitto presenta un utilizzo complessivo per cassa pari a circa 1,3 milioni di euro al 30 giugno 2024 (circa 2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

#### Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

### Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

### Interessenza nel FIA Keystone

Da dicembre 2023, la Cassa detiene un'interessenza nel Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) Keystone a fronte di una operazione di *derisking* di un portafoglio di crediti *non-performing*. Tale interessenza è iscritta in bilancio nel portafoglio "obbligatoriamente al fair value" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale). In continuità e coerenza con l'esercizio precedente e con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente, al 30 giugno 2024, applicando all'ultimo NAV disponibile comunicato dall'SGR uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di *unexpected loss*, di illiquidità), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 30 giugno 2024, si attesta a 2,1 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di 0,2 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

### Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", delle presenti note illustrative, Sezione 10 del Passivo, par. "10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

### Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 30 giugno 2024. L'informativa sull'esito del test è riportata nella



Parte B, “Informazioni sullo stato patrimoniale”, delle presenti note illustrative, Sezione 10 dell’Attivo, par. “10.7 Altre informazioni”.

### *Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso*

In data 8 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’avvio di una operazione di *fair value hedge* di un portafoglio di mutui a tasso fisso, finalizzata a ridurre l’esposizione al rischio di tasso di interesse della Cassa.

L’operazione di copertura è stata strutturata sulla base di apposite analisi volte all’individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prestatore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, una elevata efficacia della relazione di *hedging*.

In particolare, il portafoglio coperto di mutui a tasso fisso presenta scadenza 2053 (30 anni con anno di erogazione il 2023), per un ammontare complessivo pari a circa 69,7 milioni di euro, mentre l’*hedging instrument* è rappresentato da un contratto di *amortizing swap*, stipulato con la Capogruppo MCC a fine marzo 2024, il cui valore nozionale si ammortizza nel tempo coerentemente con l’ammortamento del portafoglio mutui coperto. Tale strumento derivato è designato a copertura del suddetto portafoglio mutui coperto. Tale strumento derivato è designato a copertura del suddetto portafoglio mutui nella misura del 50% del debito residuo, pari a circa 34,9 milioni di euro. La percentuale di copertura individuata ha la finalità di preservare l’alta efficacia della copertura (entro il *range* dell’80%-125% imposto dallo IAS 39), a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* o *default*).

Dal punto di vista contabile, l’operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*) sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e l’efficacia della relazione *hedging*.

Con la sottoscrizione dello strumento derivato ha avuto inizio la relazione di copertura (fine marzo 2024).

Alla data del 30 giugno 2024:

- il delta *fair value* dello strumento coperto attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60. dell’Attivo S.P. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” e presenta un saldo negativo di 558,8 mila euro;
- lo strumento di copertura è iscritto nella voce 50. dell’Attivo S.P. “Derivati di copertura” per 491,2 mila euro;
- a conto economico, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia del portafoglio mutui coperto sono state imputate nella voce 90. “Risultato netto dell’attività di copertura” che presenta un saldo negativo pari a 69,6 mila euro.

### *Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus*

A partire dall’esercizio 2021, la Cassa, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Cassa portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.



Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della *tax capacity* prospettica della Cassa e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Pertanto, permanendo ancora delle incertezze in merito all’effettiva capacità della Cassa di piena compensazione dei crediti fiscali, sono in corso di valutazione le azioni che la Cassa potrebbe percorrere per una gestione efficiente delle potenziali eccedenze di crediti fiscali non compensabili negli anni 2025 e 2026, quali:

- l’esercizio dell’opzione c.d. “spalmacrediti”, introdotta dal Decreto legge n. 11/2023, che consente di estendere a 10 anni l’utilizzo in compensazione delle rate dei crediti fiscali con un ampliamento, quindi, del *plafond* fiscale annuo disponibile;
- operazioni di potenziale “Ricessione” a terze controparti non impattate dalle recenti modifiche normative.

La Cassa monitora con attenzione la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità sopra citate. Peraltro, qualora si consolidassero evidenze di una carenza di *tax capacity* rispetto ai crediti fiscali in portafoglio e quindi la necessità di una ricessione a terze controparti nel corso dell’esercizio 2025, potrebbe rendersi necessaria, limitatamente alla quota eccedente, operare una riclassifica dal portafoglio al costo ammortizzato a quello valutato al *fair value*.

Al 30 giugno 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d’imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell’Attivo S.P. “Altre attività”, pari a circa 25 milioni di euro (circa 29 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d’imposta in portafoglio ha generato, nel corso del primo semestre dell’esercizio 2024, proventi a conto economico pari a circa 0,7 milioni di euro (circa 0,4 milioni di euro al 30 giugno 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

### Revisione contabile

Il presente Bilancio semestrale è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche SpA.

## Parte A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri utilizzati nella redazione del presente documento sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso. Tali criteri sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale e sono i medesimi adottati in sede di redazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, cui si fa rinvio per un'esposizione completa.

Lo stato patrimoniale al 30 giugno 2024 include, tra le altre, la voce "Derivati di copertura", non avvalorata al 31 dicembre 2023.

Per tale voce si riportano di seguito i criteri di redazione adottati.

### Operazioni di copertura

La Cassa si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

#### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espressa in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forward sale*” (rientranti nell’ambito della *cash flow hedge*), considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto dell’intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l’operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l’utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell’elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell’intervallo 80-125%.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

##### 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell’elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l’effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l’applicazione dell’*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell’elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l’elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

## 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono né al 30 giugno 2024 né e al 31 dicembre 2023 titoli oggetto di riclassifica.

## Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Informativa di natura qualitativa*

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Cassa ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Cassa per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Cassa valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto

della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “clearing house” ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

### *LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili*

Per gli strumenti di livello 2, un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*mark-to-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

### *Derivati finanziari OTC (Over the counter)*

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "*Over The Counter*" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da



parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il "*fair value adjustment*" (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei "*discount cash flow models*" nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

#### *Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo*

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. "*comparable approach*"). Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di *input* osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2, viene applicato il "*Discounted Cash Flow Analysis*", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente *input* osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un *input* significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.



### LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3, tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3:

- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model).
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, *l'income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimento alternativi ("FIA") specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il rischio di *unexpected loss* e di illiquidità.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

### Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

### Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie è a cura delle funzioni preposte del Gruppo.

I modelli valutativi e gli *input* utilizzati sono previsti in *policy ad hoc* o procedure interne.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 30/06/2024	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi (FIA) OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	2.137	-26	26

Importi in migliaia di euro

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni riportate nei bilanci o fornite da terze parti.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* e dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	2.137	-	-	2.482
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	2.137	-	-	2.482
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	101.601	-	6.003	122.334	-	5.979
3. Derivati di copertura	-	491	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>101.601</b>	<b>491</b>	<b>8.140</b>	<b>122.334</b>	<b>-</b>	<b>8.461</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda:**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Totale	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.482</b>	-	-	<b>2.482</b>	<b>5.979</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>8</b>	-	-	<b>8</b>	<b>29</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	8	-	-	8	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	24	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	24	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	5	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>353</b>	-	-	<b>353</b>	<b>5</b>	-	-	-
3.1. Vendite	82	-	-	82	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	268	-	-	268	3	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	268	-	-	268	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	268	-	-	268	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	3	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3	-	-	3	2	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.137</b>	-	-	<b>2.137</b>	<b>6.003</b>	-	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.254.085			1.254.330	1.224.712			1.270.612
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	658			930	675			930
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.254.743</b>	-	-	<b>1.255.260</b>	<b>1.225.387</b>	-	-	<b>1.271.542</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.381.722			1.381.722	1.357.970			1.357.970
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.381.722</b>	-	-	<b>1.381.722</b>	<b>1.357.970</b>	-	-	<b>1.357.970</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

### Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di strumenti finanziari di Livello 3, il *fair value* risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione. In presenza di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale.

Nel corso del primo semestre 2024, non vi sono stati eventi con rilevazione di *day one profit* o di *day one loss*.



Note Illustrative

Parte B

# INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE





## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	6.880	7.543
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	70.516	51.479
<b>Totale</b>	<b>77.396</b>	<b>59.022</b>

La voce “c) Conti correnti e depositi a vista presso banche”, al 30 giugno 2024, accoglie, essenzialmente, il saldo dei conti correnti reciproci con BdM Banca per circa 69,7 milioni di euro (circa 49,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

##### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	<b>45</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	45
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>2.137</b>	-	-	<b>2.437</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>2.137</b>	-	-	<b>2.482</b>

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

L'importo relativo alle “Quote di O.I.C.R.” si riferisce al *fair value* delle 2.722.544 quote del Fondo Keystone, sottoscritte dalla Cassa a dicembre 2023. Per maggiori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Interessenza nel FIA Keystone”.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	45
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	45
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	2.137	2.437
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.137</b>	<b>2.482</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	101.601	-	-	122.334	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	101.601	-	-	122.334	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	6.003	-	-	5.979
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>101.601</b>	<b>-</b>	<b>6.003</b>	<b>122.334</b>	<b>-</b>	<b>5.979</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce, essenzialmente, a esposizioni verso lo Stato Italiano.

I titoli di capitale si riferiscono, principalmente, all'interessenza detenuta dalla Cassa nel capitale della Banca d'Italia.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>101.601</b>	<b>122.334</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	98.598	122.334
c) Banche	1.047	-
d) Altre società finanziarie	1.956	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.003</b>	<b>5.979</b>
a) Banche	5.925	5.925
b) Altri emittenti:	78	54
- altre società finanziarie	55	54
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	23	-
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>107.604</b>	<b>128.313</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	101.629	101.629	-	-	-	28	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2024</b>	<b>101.629</b>	<b>101.629</b>	-	-	-	<b>28</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>122.366</b>	<b>122.366</b>	-	-	-	<b>32</b>	-	-	-	-

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>10.901</b>	-	-	-	-	<b>10.901</b>	<b>10.725</b>	-	-	-	-	<b>10.725</b>
1. Finanziamenti	10.901	-	-	-	-	10.901	10.725	-	-	-	-	10.725
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	10.621	-	-	-	-	-	10.471	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	280	-	-	-	-	-	254	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	280	-	-	-	-	-	254	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.901</b>	-	-	-	-	<b>10.901</b>	<b>10.725</b>	-	-	-	-	<b>10.725</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “B.1.2 Depositi a scadenza”, al 30 giugno 2024, comprende depositi vincolati, per circa 10,6 milioni di euro, in essere presso BdM Banca, relativi alla Riserva obbligatoria (ROB).

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.202.008</b>	<b>26.849</b>	-	-	-	<b>1.228.857</b>	<b>1.170.056</b>	<b>28.582</b>	-	-	-	<b>1.244.390</b>
1.1 Conti correnti	71.607	2.062	-	-	-	-	69.228	2.240	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	811.816	19.643	-	-	-	-	779.735	21.235	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.013	372	-	-	-	-	3.550	342	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	315.572	4.772	-	-	-	-	317.543	4.765	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>14.327</b>	-	-	-	-	<b>14.572</b>	<b>15.349</b>	-	-	-	-	<b>15.497</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	14.327	-	-	-	-	14.572	15.349	-	-	-	-	15.497
<b>Totale</b>	<b>1.216.335</b>	<b>26.849</b>	-	-	-	<b>1.243.429</b>	<b>1.185.405</b>	<b>28.582</b>	-	-	-	<b>1.259.887</b>

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" si riferisce al titolo *senior*, assistito da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibile all'operazione di cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 Srl" originata dalla Cassa.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.327</b>	-	-	<b>15.349</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	14.327	-	-	15.349	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.202.008</b>	<b>26.849</b>	-	<b>1.170.056</b>	<b>28.582</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	10.841	-	-	11.896	-	-
b) Altre società finanziarie	17.239	220	-	14.694	215	-
di cui: imprese di assicurazione	771	-	-	703	-	-
c) Società non finanziarie	507.313	15.184	-	509.682	16.693	-
d) Famiglie	666.615	11.445	-	633.784	11.674	-
<b>Totale</b>	<b>1.216.335</b>	<b>26.849</b>	-	<b>1.185.405</b>	<b>28.582</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	14.572	-	-	-	245	-	-	-
Finanziamenti	1.099.832	-	118.974	72.862	-	2.018	3.879	46.013	-	323
<b>Totale 30/06/2024</b>	<b>1.099.832</b>	-	<b>133.546</b>	<b>72.862</b>	-	<b>2.018</b>	<b>4.124</b>	<b>46.013</b>	-	<b>323</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>1.094.540</b>	-	<b>106.682</b>	<b>76.329</b>	-	<b>1.983</b>	<b>3.109</b>	<b>47.747</b>	-	<b>123</b>

## Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2024			VN	Fair Value 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	30/06/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	491	-	34.654	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>491</b>	-	<b>34.654</b>	-	-	-	-

I derivati di copertura si riferiscono all'operazione di *fair value hedge* perfezionata nel primo trimestre del 2024 con la Capogruppo MCC. Per maggiori dettagli, si fa rinvio alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso".

### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	491	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	<b>491</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Adeguamento positivo</b>	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>559</b>	-
2.1 di specifici portafogli:	559	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	559	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>559</b>	-



## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.639</b>	<b>3.657</b>
a) terreni	990	990
b) fabbricati	1.264	1.403
c) mobili	83	65
d) impianti elettronici	744	692
e) altre	558	507
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>4.800</b>	<b>4.222</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.744	4.153
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	56	69
<b>Totale</b>	<b>8.439</b>	<b>7.879</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>658</b>	-	-	<b>930</b>	<b>675</b>	-	-	<b>930</b>
a) terreni	165	-	-	165	165	-	-	165
b) fabbricati	493	-	-	765	510	-	-	765
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>658</b>	-	-	<b>930</b>	<b>675</b>	-	-	<b>930</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>990</b>	<b>19.860</b>	<b>4.173</b>	<b>4.486</b>	<b>7.214</b>	<b>36.723</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.304	4.108	3.794	6.638	28.844
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>990</b>	<b>5.556</b>	<b>65</b>	<b>692</b>	<b>576</b>	<b>7.879</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>1.309</b>	<b>24</b>	<b>166</b>	<b>146</b>	<b>1.645</b>
B.1 Acquisti	-	1.304	24	166	146	1.640
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5	-	-	-	5
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>857</b>	<b>6</b>	<b>114</b>	<b>108</b>	<b>1.085</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	769	6	114	108	997
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1	-	-	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	87	-	-	-	87
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>990</b>	<b>6.008</b>	<b>83</b>	<b>744</b>	<b>614</b>	<b>8.439</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.314	4.114	3.750	6.746	28.924
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>990</b>	<b>20.322</b>	<b>4.197</b>	<b>4.494</b>	<b>7.360</b>	<b>37.363</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

### 8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>8.869</b>	-	-	<b>155</b>	<b>9.024</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.716	-	-	86	4.802
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>4.153</b>	-	-	<b>69</b>	<b>4.222</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.305</b>	-	-	-	<b>1.305</b>
B.1 Acquisti	-	1.305	-	-	-	1.305
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>714</b>	-	-	<b>13</b>	<b>727</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	626	-	-	13	639
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1	-	-	-	1
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	87	-	-	-	87
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>4.744</b>	-	-	<b>56</b>	<b>4.800</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.582	-	-	99	4.681
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>9.326</b>	-	-	<b>155</b>	<b>9.481</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>165</b>	<b>510</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>17</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	17
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>165</b>	<b>493</b>
E. Valutazione al fair value	165	765

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		-		-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>126</b>	-	<b>95</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	126	-	95	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	126	-	95	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>126</b>	-	<b>95</b>	-

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40.928</b>	-	-	<b>5.986</b>	-	<b>46.914</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.928	-	-	5.891	-	46.819
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>95</b>	-	<b>95</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>66</b>	-	<b>66</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	66	-	66
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>35</b>	-	<b>35</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	35	-	35
- Ammortamenti	-	-	-	35	-	35
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>126</b>	-	<b>126</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	40.928	-	-	5.927	-	46.855
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>40.928</b>	-	-	<b>6.053</b>	-	<b>46.981</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico</b>	<b>14.736</b>	<b>17.341</b>
- Rettifiche di valore su crediti	2.397	3.124
- Perdita fiscale	4.399	5.145
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	3.363	3.696
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	1.033	1.267
- Avviamenti	335	402
- ACE	377	582
- FTA IFRS 9	1.860	2.112
- Altre su immobili	802	798
- Altre	170	215
<b>B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto</b>	<b>578</b>	<b>960</b>
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	477	854
- per provvidenze al personale	101	106
<b>Totale Attività per imposte anticipate</b>	<b>15.314</b>	<b>18.301</b>

La variazione negativa di 2,6 milioni di euro delle “Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico” è dovuta all’effetto congiunto dell’iscrizione di fiscalità differita attiva (“DTA”) per circa 0,34 milioni di euro e di rigiri per DTA annullate nell’esercizio per circa 2,94 milioni di euro. Le DTA relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE diminuiscono a seguito dell’utilizzo delle stesse a riduzione dell’imponibile fiscale stimato al 30 giugno 2024.

Le condizioni per il mantenimento e l’iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e all’ACE, sono state confermate dagli esiti del *probability test* condotto ai sensi dello IAS 12.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico</b>		
<b>Totale a conto economico</b>	-	-
<b>B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto</b>		
- Altri strumenti finanziari	2	-
- Altre attività/passività	59	59
<b>Totale a patrimonio netto</b>	<b>61</b>	<b>59</b>
<b>Totale Passività per imposte differite</b>	<b>61</b>	<b>59</b>

La fiscalità differita passiva, al 30 giugno 2024, si riferisce interamente a DTL rilevate in contropartita del patrimonio netto.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17.341</b>	<b>20.883</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>337</b>	<b>556</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	337	556
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	337	556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.942</b>	<b>4.098</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.942	4.098
a) rigiri	2.942	3.749
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	349
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.736</b>	<b>17.341</b>

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.820</b>	<b>7.456</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.060</b>	<b>636</b>
3.1 Rigiri	1.060	636
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.760</b>	<b>6.820</b>



### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>960</b>	<b>2.746</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>477</b>	<b>859</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	477	859
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	477	859
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>859</b>	<b>2.645</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	859	2.645
a) rigiri	859	2.645
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>578</b>	<b>960</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>59</b>	<b>59</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>61</b>	<b>59</b>

## 10.7 Altre informazioni

### Consolidato fiscale Invitalia s.p.a.

Si ricorda che la Cassa, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato Fiscale predisposto dalla Consolidante Invitalia S.p.A., rispetto al quale, con riferimento al primo semestre 2024, non essendo ipotizzabile un utilizzo delle perdite fiscali prodotte dalla Cassa, non vi sono i presupposti per iscrivere il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione delle stesse alla Consolidante Invitalia se non a consuntivo. Conseguentemente, ai fini del probability test, non si è tenuto conto di tale possibilità ai fini del recupero della fiscalità differita attiva.

### **Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita attiva**

La Cassa presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi 15,3 milioni di euro, di cui 14,7 milioni in contropartita del conto economico (13,3 milioni IRES e 1,4 milioni IRAP) e 0,6 milioni circa in contropartita del patrimonio netto (essenzialmente IRES). Di tali DTA, 5,8 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", 4,4 milioni si riferiscono a perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali e 0,4 milioni sono afferenti alle eccedenze ACE. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, la Cassa non presenta DTA dipendenti da redditività futura non iscritte in bilancio.

Sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte nell'Attivo è stata condotta, in continuità e coerenza con le precedenti *reporting date*, un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne, quindi, l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*" ai sensi dello IAS 12).

Nello svolgimento del *probability test*, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate"). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.l. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Cassa, avendo determinato una base imponibile negativa per la commisurazione del canone, ha aderito all'opzione inviando apposita comunicazione di adesione alla Direzione Regionale delle Entrate dell'Umbria. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, le DTA sono oggetto di

particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Il test di recuperabilità è stato condotto, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, anche considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- il summenzionato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in cinque rate annuali. In proposito, si segnala l'abrogazione dell'ACE, con decorrenza dal 2024, per effetto dell'art. 5 del D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, ai sensi del quale le eccedenze pregresse rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2023 possono essere rinviate a nuovo per essere portate a riduzione dell'imponibile di anni seguenti fino al completo assorbimento;
- l'art.1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5% al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%;
- l'art. 1, commi da 49 a 51, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) che ha disposto un nuovo differimento, ancorché parziale, della deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle rettifiche su crediti prevista dall'art. 16, commi 3-4 e 8-9 del D.L. 83/2015.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* è stato eseguito considerando i flussi reddituali del Piano Industriale 2024-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 19 marzo 2024, senza aver rilevato la necessità di rettificare la fiscalità differita attiva iscritta in bilancio;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi oltre l'orizzonte temporale dei periodi espliciti sono state determinate sulla base dell'imponibile stimato per l'ultimo anno di piano ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee, assoggettate alla verifica di recuperabilità, sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) l'imponibile fiscale positivo ai fini IRES, determinato anche per il primo semestre 2024, ha consentito di assorbire una quota di DTA (circa 1 milione di euro) iscritte su perdite fiscali ed eccedenze ACE di precedenti esercizi;
- f) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, (anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente), tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno evidenziato la sussistenza del requisito della probabilità di redditi imponibili futuri e il pieno recupero delle DTA IRES iscritte nel bilancio al 30 giugno 2024, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE che verrebbero riassorbite entro l'esercizio 2026 (circa due anni e mezzo).

Stressando l'analisi con una decurtazione lineare del 20% degli imponibili stimati nell'arco di riferimento, il *timing* di recupero si dilata di circa un esercizio.

Il test di recuperabilità delle DTA IRAP, considerata la scarsa significatività dei valori, non ha evidenziato particolari problemi di assorbimento nel periodo temporale di osservazione sopra richiamato con riguardo al comparto IRES, anche facendo riferimento a scenari stressati.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
- Ratei e risconti attivi	1.243	671
- Effetti e assegni insoluti di terzi	10	57
- Partite transitorie verso filiali	639	135
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	24	62
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	8.701	7.218
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	45	23
- Crediti verso Invitalia SpA	87	87
- Crediti tributari	29.352	33.416
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	10.483	3.762
- Altre	2.368	2.388
<b>Totale Altre attività</b>	<b>52.952</b>	<b>47.819</b>

Le “partite transitorie verso filiali”, le “partite transitorie relative alla gestione finanziaria” e quelle “transitorie in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del primo semestre dell’esercizio 2024 e pareggiate nei primi giorni del semestre successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 3,1 milioni di euro e da crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e da imprese, per circa 25,2 milioni di euro (circa 29 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

#### Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, la Cassa, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Cassa portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni), è il divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (a tal riguardo si fa rimando alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, Par. “Novità normative in materia di Superbonus/ECObonus”).

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine la Cassa - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti

*acquirenti*" - ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d'imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un'attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell'operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model "Held to Collect"* in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Cassa.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall'IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta (non essendoci a oggi mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese ("ECL"), ai sensi dell'IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell'acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell'acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d'imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al 30 giugno 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 25 milioni di euro (circa 29 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del primo semestre dell'esercizio 2024, proventi a conto economico pari a circa 0,7 milioni di euro (circa 0,4 milioni di euro al 30 giugno 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-				-			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>229.361</b>				<b>239.550</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.041				258			
2.2 Depositi a scadenza	214.407				235.655			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	4.913				3.637			
<b>Totale</b>	<b>229.361</b>	-	-	<b>229.361</b>	<b>239.550</b>	-	-	<b>239.550</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La sottovoce “2.2 Depositi a scadenza” accoglie debiti verso BdM Banca per il cui tramite la Cassa partecipa al programma TLTRO-III, per circa 53,5 milioni di euro, nonché depositi interbancari di raccolta con la stessa BdM Banca e con la Capogruppo per circa 160,9 milioni di euro.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	984.387				995.633			
2. Depositi a scadenza	135.864				87.862			
3. Finanziamenti	4.194				3.224			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	4.194				3.224			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	4.812				4.244			
6. Altri debiti	21.738				25.793			
<b>Totale</b>	<b>1.150.995</b>	-	-	<b>1.150.995</b>	<b>1.116.756</b>	-	-	<b>1.116.756</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	1.366	-	-	1.366	1.664	-	-	1.664
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.366	-	-	1.366	1.664	-	-	1.664
<b>Totale</b>	<b>1.366</b>	-	-	<b>1.366</b>	<b>1.664</b>	-	-	<b>1.664</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Al 30 giugno 2024, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere prestiti obbligazionari subordinati.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 30 giugno 2024, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere debiti strutturati.

### 1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) "Debiti verso clientela", relative alla "Lease Liability", ammontano al 30 giugno 2024 a 4,81 milioni di euro (4,24 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di *leasing* rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023.



Fasce Temporali	Totale 30/06/2024		Totale 31/12/2023	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	1.275	-	1.126
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	1.223	-	1.084
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	1.017	-	995
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	644	-	596
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	476	-	314
Da oltre 5 anni	-	177	-	129
<b>Totale pagamenti da effettuare per il leasing</b>	-	<b>4.812</b>	-	<b>4.244</b>

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
- Ratei e risconti passivi	1.871	1.216
- Somme da riconoscere all'erario	2.557	3.797
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.857	1.255
- Partite transitorie verso filiali	197	34
- Competenze relative al personale	518	564
- Contributori da versare a Enti previdenziali	515	934
- Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	3.304	4.252
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	135	7
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	16.769	16.667
- Altre	3.842	3.392
<b>Totale Altre Passività</b>	<b>31.565</b>	<b>32.118</b>

Le “partite transitorie verso filiali” e quelle “transitorie in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del primo semestre dell’esercizio 2024 e pareggiate nei primi giorni del semestre successivo.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.615</b>	<b>1.626</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>79</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	19	32
B.2 Altre variazioni	4	47
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>128</b>	<b>90</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	110	90
C.2 Altre variazioni	18	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.510</b>	<b>1.615</b>
<b>Totale</b>	<b>1.510</b>	<b>1.615</b>

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	30/06/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,35%	2,95%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. “decreto Salva Italia”) convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l’analisi di sensitività relativi ai principali parametri valutativi.

### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 30/06/2024

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	2	1.512	+ 0,15%
Tasso di turnover	- 1,00%	(2)	1.508	- 0,16%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	12	1.522	+ 0,78%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(12)	1.498	- 0,77%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(18)	1.492	- 1,21%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	19	1.529	+ 1,24%

La durata media finanziaria dell’obbligazione è stata calcolata pari a 5,6 anni.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	138	317
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	23	24
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.076	1.140
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.938	3.667
4.1 controversie legali e fiscali	1.724	2.086
4.2 oneri per il personale	1.006	1.308
4.3 altri	208	273
<b>Totale</b>	<b>4.175</b>	<b>5.148</b>

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>24</b>	<b>1.140</b>	<b>3.667</b>	<b>4.831</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>797</b>	<b>799</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	-	797	799
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>64</b>	<b>1.526</b>	<b>1.593</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	58	1.247	1.305
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	3	6	279	288
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>23</b>	<b>1.076</b>	<b>2.938</b>	<b>4.037</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	106	9	-	-	115
Garanzie finanziarie rilasciate	19	3	1	-	23
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>138</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Altri impegni	-	-	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	16	7	-	-	23
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo

varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 30 giugno 2024, risultano beneficiari del Fondo n. 9 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

## 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2024
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.140</b>
Indennità pagate	(58)
Riprese	(6)
<b>Esistenze finali</b>	<b>1.076</b>

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data del presente bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

## 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

### Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite alla Cassa.

### Ipotesi economico-finanziarie

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un

tasso di attualizzazione pari al 3,35% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 5-7 al 30 giugno 2024.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari all'1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 3,35%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

## 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo importo valore attuale del Fondo	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(15)	1.061	- 1,00%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	17	1.093	+ 2,00%

## 6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

## 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

## 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

### Principali contenziosi passivi

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Si precisa che la Cassa si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono, essenzialmente, a:

- anatocismo e usura;
- titoli azionari della già Banca Popolare di Bari S.C.p.A. (ora BdM Banca S.p.A.) collocati alla clientela. In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Cassa riguardano:
  - l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in

materia di intermediazione finanziaria – “TUF”), per mancanza di forma scritta del contratto quadro;

- la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari;
- l’asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali della Cassa con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli Banca Popolare di Bari rispetto al profilo di rischio dei clienti;
- (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse;
- la presunta violazione dell’ordine cronologico nell’evasione degli ordini di vendita delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari impartiti dai rispettivi azionisti;
- (in limitati casi) la asserita responsabilità della (già) Banca Popolare di Bari ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, la Cassa, tenendo conto dell’andamento delle suddette controversie, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell’accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.

#### **Operazioni di cessione pro-soluto di NPLs – Richieste di indennizzo**

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs effettuate in passato dalla Cassa sono pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei contratti di cessione da parte dei soggetti cessionari, che, nell’ambito della gestione delle attività di recupero, hanno contestato alla Cassa talune inadempienze contrattuali inerenti ai rapporti ceduti.

Tutte le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente eccepite dalla Cassa oppure sono state oggetto di definizione transattiva senza effetti economici negativi per la Cassa. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie vengano risolte mediante arbitrato da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	51.015	51.015
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>41.054.157</b>	-
- interamente liberate	41.054.157	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>41.054.157</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>41.054.157</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	41.054.157	-
- interamente liberate	41.054.157	-
- non interamente liberate	-	-



### 12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 41.054.157 azioni ordinarie per un controvalore di 51.015 mila euro.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
- Riserva legale	11.037	11.037
- Riserva imposta c.d. "extraprofitti" - L.9/10/2023 n.136	3.909	-
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	554
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)	(9.403)
- Utili esercizi precedenti a nuovo	6.506	2.608
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.428)	(16.428)
- Altre	(419)	(419)
<b>Totale</b>	<b>(4.244)</b>	<b>(12.051)</b>

### 12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
<b>Riserve di capitale</b>	<b>49.583</b>		<b>49.583</b>	<b>49.583</b>
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	47.611	A-B-C	47.611	47.611
- Riserva legale da aggregazioni ante 2009	1.972	B-C	1.972	1.972
<b>Riserve di utili</b>	<b>(4.244)</b>		<b>22.006</b>	<b>7.340</b>
- Riserva legale	11.037	B-C	11.037	834
- Riserva imposta c.d. "extraprofitti" - L.9/10/2023 n.136	3.909	B	3.909	-
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	B	554	-
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)			
- Utili esercizi precedenti a nuovo	6.506	A-B-C	6.506	6.506
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.428)			
- Altre	(419)			
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.106)</b>		<b>119</b>	<b>119</b>
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	119	B-C	119	119
- Riserva Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(960)			
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(265)			
<b>Totale</b>	<b>44.233</b>		<b>71.708</b>	<b>57.042</b>
<b>Quota non distribuibile</b>				<b>14.666</b>

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>317.879</b>	<b>16.105</b>	<b>1.630</b>	-	<b>335.614</b>	<b>334.742</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	40.873	2.106	-	-	42.979	54.650
c) Banche	12.088	-	-	-	12.088	-
d) Altre società finanziarie	70	-	-	-	70	75
e) Società non finanziarie	239.956	13.270	1.415	-	254.641	253.328
f) Famiglie	24.892	729	215	-	25.836	26.689
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>12.568</b>	<b>105</b>	<b>2</b>	-	<b>12.675</b>	<b>14.370</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26	-	-	-	26	26
c) Banche	4.035	-	-	-	4.035	4.034
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	7.737	97	-	-	7.834	9.543
f) Famiglie	770	8	2	-	780	767

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>12.695</b>	<b>13.671</b>
di cui: deteriorati	-	15
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	12.285	13.265
f) Famiglie	410	406
<b>2. Altri impegni</b>	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>417.565</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	17
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	279.067
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60
2. altri titoli	279.007
c) titoli di terzi depositati presso terzi	278.514
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	138.481
<b>4. Altre operazioni</b>	-

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30/06/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	335	-	335	-	90	245	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2024</b>	<b>335</b>	<b>-</b>	<b>335</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>245</b>	
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-</b>



Note Illustrative

# Parte C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>5</b>	-	-	<b>5</b>	<b>5</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	-	-	5	5
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>193</b>	-		<b>193</b>	<b>392</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>119</b>	<b>29.156</b>		<b>29.275</b>	<b>22.162</b>
3.1 Crediti verso banche	-	1.733		1.733	1.362
3.2 Crediti verso clientela	119	27.423		27.542	20.800
<b>4. Derivati di copertura</b>			<b>114</b>	<b>114</b>	-
<b>5. Altre attività</b>			<b>679</b>	<b>679</b>	<b>366</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>				-	-
<b>Totale</b>	<b>317</b>	<b>29.156</b>	<b>793</b>	<b>30.266</b>	<b>22.925</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	985	-	985	1.176
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-		-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 1,0 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2024	30/06/2023
Interessi attivi su attività in valuta	12	2

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.949)	(7)		(9.956)	(6.102)
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	(5.264)			(5.264)	(4.185)
1.3 Debiti verso clientela	(4.685)			(4.685)	(1.915)
1.4 Titoli in circolazione		(7)		(7)	(2)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				(5)	(13)
<b>Totale</b>	<b>(9.949)</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>	<b>(9.961)</b>	<b>(6.115)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(33)			(33)	(27)

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2024	30/06/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(39)	(2)

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) Strumenti finanziari	841	766
1. Collocamento titoli	751	673
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	751	673
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	90	93
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	90	93
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	59	51
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	59	51
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	50	46
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	50	46
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	3.765	3.681
1. Conto correnti	2.758	2.759
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	231	193
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1	1
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	775	728
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.086	2.669
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2.074	1.800
3. Altri prodotti	1.012	869
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	1
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	148	133
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.550	1.622
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	34	30
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	365	346
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.898</b>	<b>9.344</b>

Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse per circa 224 mila euro, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 55 mila euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 33 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>3.837</b>	<b>3.342</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	751	673
3. servizi e prodotti di terzi	3.086	2.669
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

servizi/valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) Strumenti finanziari	(17)	(27)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(17)	(27)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2)	(1)
d) Servizi di incasso e pagamento	(116)	(184)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(25)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(610)	(329)
<b>Totale</b>	<b>(770)</b>	<b>(541)</b>

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 300 mila euro e a commissioni per contratti di mediazione per circa 240 mila euro.



## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2024		Totale 30/06/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	269	-	269	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>269</b>	<b>-</b>	<b>269</b>	<b>-</b>

Al 31 dicembre 2023, i dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” si riferiscono ai dividendi percepiti dall’interessenza partecipativa della Cassa nella Banca d’Italia.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>18</b>	-	-	<b>18</b>
1.1 Titoli di debito	-	18	-	-	18
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>83</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>101</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	489	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>489</b>	<b>-</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(559)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(559)</b>	<b>-</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(70)</b>	<b>-</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

I derivati di copertura si riferiscono all'operazione di *fair value hedge* perfezionata nel primo trimestre del 2024 con la Capogruppo MCC. Per maggiori dettagli, si fa rinvio alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso”.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2024			Totale 30/06/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(10)	(10)	-	(11)	(11)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(10)	(10)	-	(11)	(11)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	-	(10)	(10)	-	(11)	(11)
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	-	-	-	-	-	-

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(268)	-	(268)
1.1 Titoli di debito	-	-	(50)	-	(50)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(218)	-	(218)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					-
<b>Totale</b>	-	-	(268)	-	(268)

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” si riferisce alla variazione negativa di fair value delle quote detenute dalla Cassa nel fondo FIA Keystone.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-	<b>2</b>	<b>(6)</b>
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	(6)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(36)</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(224)</b>	<b>(1.293)</b>	-	-	-	-	<b>762</b>	-	<b>(1.815)</b>	<b>(3.721)</b>
- Finanziamenti	(36)	(926)	(224)	(1.293)	-	-	-	-	762	-	(1.717)	(3.725)
- Titoli di debito	-	(98)	-	-	-	-	-	-	-	-	(98)	4
<b>Totale</b>	<b>(36)</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(224)</b>	<b>(1.293)</b>	-	-	<b>2</b>	-	<b>762</b>	-	<b>(1.813)</b>	<b>(3.727)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	7	-	-	-	5	(7)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	-	-	-	-	-	<b>7</b>	-	-	-	<b>5</b>	<b>(7)</b>

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, negativa per circa 14 mila euro al 30 giugno 2024, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (“*derecognition*”) delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1) Personale dipendente	(10.351)	(9.719)
a) salari e stipendi	(7.131)	(6.959)
b) oneri sociali	(1.931)	(1.868)
c) indennità di fine rapporto	(499)	(429)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(23)	(29)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(227)	(205)
- a contribuzione definita	(227)	(205)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(540)	(229)
2) Altro personale in attività	(15)	(15)
3) Amministratori e sindaci	(199)	(194)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	308	50
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(217)	(152)
<b>Totale</b>	<b>(10.474)</b>	<b>(10.030)</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1) Personale dipendente	256	258
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	83	85
c) restante personale dipendente	171	171
2) Altro personale	-	-

Al 30 giugno 2024, il numero puntuale dei dipendenti è pari a 272 contro i 273 del 30 giugno 2023.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo delle presenti note illustrative.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) polizza infortuni	(18)	(18)
b) polizze sanitarie	(88)	(89)
d) buoni pasto	(179)	(114)
e) altri benefici	(255)	(8)
<b>Totale</b>	<b>(540)</b>	<b>(229)</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Imposte indirette e tasse	(1.225)	(1.086)
2. Costi e spese diverse	(7.028)	(6.112)
<b>a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione</b>	<b>(58)</b>	<b>(7)</b>
- spese di rappresentanza	(9)	(2)
- spese di pubblicità	(49)	(5)
<b>b) spese relative al rischio creditizio</b>	<b>(789)</b>	<b>(690)</b>
- spese legali per recupero crediti	(533)	(431)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(256)	(259)
<b>c) spese indirette relative al personale</b>	<b>(142)</b>	<b>(89)</b>
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(142)	(89)
<b>d) spese relative all'Information Communication Technology</b>	<b>(536)</b>	<b>(336)</b>
- telefoniche e trasmissione dati	(326)	(149)
- service ICT	(158)	(134)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(52)	(53)
<b>e) consulenze e servizi professionali</b>	<b>(763)</b>	<b>(854)</b>
- consulenze tecnico-specialistiche	(417)	(485)
- spese legali e notarili	(346)	(369)
<b>f) spese relative agli immobili</b>	<b>(600)</b>	<b>(510)</b>
- sorveglianza locali	(101)	(53)
- pulizia locali	(79)	(82)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(145)	(98)
- manutenzione locali	(42)	(23)
- fitti passivi per locazioni immobili	(34)	(23)
- utenze	(199)	(231)
<b>g) altre spese di funzionamento</b>	<b>(4.140)</b>	<b>(3.626)</b>
- assicurazioni	(158)	(177)
- spese postali	(111)	(98)
- stampanti e cancelleria	(179)	(253)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(764)	(839)
- contributi al Fondo di Risoluzione	-	(87)
- service amministrativi e logistici	(2.672)	(1.868)
- beneficenza	(4)	(2)
- altre	(252)	(302)
<b>Totale</b>	<b>(8.253)</b>	<b>(7.198)</b>

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi, tra gli altri, oneri su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16, tra cui l'IVA sui canoni di locazione.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	30/06/2024			30/06/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	-	-	-	(20)	-	(20)
- Riprese	179	-	179	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>-</b>	<b>179</b>	<b>(20)</b>	<b>-</b>	<b>(20)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	30/06/2024			30/06/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	(2)	-	(2)	(4)	-	(4)
- Riprese	-	3	3	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
<b>- al Fondo per cause Passive</b>	<b>(129)</b>	<b>90</b>
Accantonamenti	(246)	(105)
Riprese	117	195
<b>- al Fondo oneri del personale</b>	<b>110</b>	<b>(40)</b>
Accantonamenti	-	(40)
Riprese	110	-
<b>- ad Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>16</b>	<b>(20)</b>
Accantonamenti	(36)	(20)
Riprese	52	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>30</b>

Gli "Accantonamenti" si riferiscono a contenziosi passivi per i quali si ritiene probabile un esborso futuro per la Cassa, ai sensi dello IAS 37 e in applicazione della policy interna in vigore.



## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(997)	(1)	-	(998)
- Di proprietà	(358)	-	-	(358)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(639)	(1)	-	(640)
2. Detenute a scopo d'investimento	(17)	-	-	(17)
- Di proprietà	(17)	-	-	(17)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(1.014)</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(1.015)</b>

### 13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(35)			(35)
di cui: software	(35)	-	-	(35)
A.1 Di proprietà	(35)	-	-	(35)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(35)	-	-	(35)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(35)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(35)</b>

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
-Perdite su cause passive	(126)	(52)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(12)	(9)
-Oneri tasse e penalità	(26)	(1)
-Altri	(230)	(773)
<b>Totale</b>	<b>(394)</b>	<b>(835)</b>

Al 30 giugno 2024, la voce “Altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
Recupero spese legali e competenze notarili	227	140
Recupero assicurazione clientela	32	34
Recupero imposte	1.072	953
Recupero spese su rapporti con clientela	59	73
Altri	17	77
<b>Totale</b>	<b>1.407</b>	<b>1.277</b>

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, al 30 giugno 2024, ammontano a circa 36 mila euro (circa 52 mila euro al 30 giugno 2023).

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Imposte correnti (-)	(410)	(252)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	349
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.606)	(1.510)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.016)	(1.413)

L'importo negativo indicato alla voce "Imposte correnti", pari a 0,4 milioni di euro, si riferisce all'IRAP di competenza stimata al 30 giugno 2024.

La voce "Variazione delle imposte anticipate", negativa per circa 2,6 milioni di euro, rappresenta lo sbilancio netto della fiscalità differita attiva (DTA) che ha comportato iscrizioni per circa 0,34 milioni di euro e riduzioni per DTA annullate nell'esercizio per circa 2,94 milioni di euro. Le riduzioni includono il rigiro delle imposte anticipate conseguente all'utilizzo delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE pregresse (circa 1 milione di euro).

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
<b>IRES</b>		
Risultato ante imposte	9.060	4.452
Onere fiscale teorico	2.491	1.224
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	839	1.118
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(9.995)	(5.635)
Differenze permanenti	96	65
Imponibile fiscale	-	-
Imposte correnti totali	-	-
<b>IRAP</b>		
Margine di intermediazione	29.456	25.916
Rettifiche al margine d'intermediazione	(10.322)	(11.162)
Imponibile fiscale teorico	19.134	14.754
Onere Fiscale teorico	1.066	822
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(2.729)	(1.432)
Differenze permanenti	(9.049)	(8.803)
Imponibile fiscale	7.357	4.519
Imposte correnti totali	410	252

## Sezione 22 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di periodo e la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2024, ammonta a 0,15 euro.

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2024 al 30 giugno 2024 è pari a 41.054.157.

### 22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



Note Illustrative

# Parte D

# REDDITIVITA'

# COMPLESSIVA

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2024	30/06/2023
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.044</b>	<b>3.039</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>35</b>	<b>7</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	24	-
	a) variazione di fair value	24	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	18	10
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7)	(3)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>762</b>	<b>1.298</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.138	1.939
	a) variazioni di fair value	1.091	1.932
	b) rigiro a conto economico	47	7
	- rettifiche per rischio di credito	(5)	7
	- utili/perdite da realizzo	52	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(376)	(641)
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>797</b>	<b>1.305</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>6.841</b>	<b>4.344</b>



Note Illustrative

Parte E

# INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura quantitativa

#### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.085	11.333	1.431	4.937	1.222.299	1.254.085
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	101.601	101.601
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2024</b>	<b>14.085</b>	<b>11.333</b>	<b>1.431</b>	<b>4.937</b>	<b>1.323.900</b>	<b>1.355.686</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>13.167</b>	<b>13.785</b>	<b>1.630</b>	<b>5.518</b>	<b>1.312.991</b>	<b>1.347.091</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.862	46.013	26.849	323	1.233.378	6.142	1.227.236	1.254.085
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	101.629	28	101.601	101.601
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2024</b>	<b>72.862</b>	<b>46.013</b>	<b>26.849</b>	<b>323</b>	<b>1.335.007</b>	<b>6.170</b>	<b>1.328.837</b>	<b>1.355.686</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>76.329</b>	<b>47.747</b>	<b>28.582</b>	<b>123</b>	<b>1.323.588</b>	<b>5.124</b>	<b>1.318.509</b>	<b>1.347.091</b>

\* Valore esposto a fini informativi.



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A vista</b>	<b>70.517</b>	<b>70.517</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>70.516</b>	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	70.517	70.517	-	-	-	1	1	-	-	-	70.516	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>11.948</b>	<b>11.948</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>11.948</b>	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.948	11.948	-	-	-	-	-	-	-	-	11.948	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>82.465</b>	<b>82.465</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>82.464</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	62.675	4.035	-	-	-	-	-	-	-	-	62.675	-
<b>Totale (B)</b>	<b>62.675</b>	<b>4.035</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>62.675</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>145.140</b>	<b>86.500</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>145.139</b>	-

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
a) Sofferenze	46.925	-	46.925	-	32.840	-	32.840	-	14.085	323	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.376	-	6.376	-	4.168	-	4.168	-	2.208	-	
b) Inadempienze probabili	24.197	-	24.197	-	12.864	-	12.864	-	11.333	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.294	-	10.294	-	4.122	-	4.122	-	6.172	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.740	-	1.740	-	309	-	309	-	1.431	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150	-	150	-	23	-	23	-	127	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.249	1.660	3.589	-	312	14	298	-	4.937	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	311	-	311	-	29	-	29	-	282	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.317.810	1.187.853	129.957	-	5.858	2.032	3.826	-	1.311.952	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.782	-	8.782	-	487	-	487	-	8.295	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.395.921</b>	<b>1.189.513</b>	<b>133.546</b>	<b>72.862</b>	<b>52.183</b>	<b>2.046</b>	<b>4.124</b>	<b>46.013</b>	<b>1.343.738</b>	<b>323</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
a) Deteriorate	1.631	-	1.631	-	1	-	1	-	1.630	-	
b) Non deteriorate	355.318	325.583	17.646	-	160	140	20	-	355.158	-	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>356.949</b>	<b>325.583</b>	<b>17.646</b>	<b>1.631</b>	<b>161</b>	<b>140</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>356.788</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.752.870</b>	<b>1.515.096</b>	<b>151.192</b>	<b>74.493</b>	<b>52.344</b>	<b>2.186</b>	<b>4.144</b>	<b>46.014</b>	<b>1.700.526</b>	<b>323</b>	



Note Illustrative

# Parte F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO

## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti alla gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	51.015	51.015
2. Sovraprezzi di emissione	47.611	47.611
3. Riserve	(2.272)	(10.079)
- di utili	(4.244)	(12.051)
a) legale	11.037	11.037
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(15.281)	(23.088)
- altre	1.972	1.972
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(1.106)	(1.903)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	(18)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(964)	(1.725)
- Attività materiali	119	119
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(265)	(279)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.044	7.807
<b>Totale</b>	<b>101.292</b>	<b>94.451</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	965	-	1.725
2. Titoli di capitale	22	18	-	18
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>983</b>	<b>-</b>	<b>1.743</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.725)</b>	<b>(18)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>766</b>	<b>22</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	732	22	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	34	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(5)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(5)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(964)</b>	<b>4</b>	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2024 Trattamento di fine rapporto
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(279)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>18</b>
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	14
2.2 Altri Utili attuariali	4
2.3 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(4)</b>
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
3.2 Altre perdite attuariali	-
3.3 Altre variazioni	(4)
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(265)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### A. Informazioni di natura qualitativa

A partire da giugno 2024 è stato ripristinato il regime transitorio previsto dall'art. 468 del CRR che consente di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Cassa, al 30 giugno 2024, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Cassa, al 30 giugno 2024, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 2.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>101.292</b>	<b>94.451</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(110)	(131)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>101.182</b>	<b>94.320</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	7.358	8.453
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	960	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>94.784</b>	<b>85.867</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>94.784</b>	<b>85.867</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Cassa deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2024	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2023
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.614.873	1.597.378	546.051	568.678
1. Metodologia standardizzata	1.600.546	1.581.984	546.051	568.117
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	14.327	15.394	-	561
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			43.684	45.494
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			6.526	6.526
1. Metodo base			6.526	6.526
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			50.210	52.020
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			627.625	650.250
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,10%	13,21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,10%	13,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,10%	13,21%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

La seguente tabella riporta un raffronto degli indicatori prudenziali di vigilanza, al 30 giugno 2024, con e senza impatto del ripristino del “filtro prudenziale” sui titoli di stato valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che prevede la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, del 100% degli utili e perdite cumulati dal 31 dicembre 2019 rilevati a patrimonio netto tra le “Riserve da valutazione” (“trattamento temporaneo”), di cui all’art. 468 del CRR, di cui si è avvalsa la Cassa per il tramite della Capogruppo.

Indicatori prudenziali di vigilanza	Con trattamento temporaneo	Senza trattamento temporaneo
Capitale primario di classe 1	94.784	93.824
Capitale di classe 1	94.784	93.824
Total Capital	94.784	93.824
CET1 Capital Ratio	15,10%	14,95%
TIER1 Capital Ratio	15,10%	14,95%
Total Capital Ratio	15,10%	14,95%
Coefficiente di leva finanziaria	6,29%	6,23%





Note Illustrative

# Parte H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Cassa ha delineato nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”) il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Cassa deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro delle parti correlate è individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC);
- le società appartenenti al Gruppo Mediocredito Centrale;
- l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.), società controllante al 100% della Controllante MCC;
- le società appartenenti al Gruppo Invitalia;
- il MEF e il MISE e le Società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia, società non finanziaria che detiene il 100% del capitale sociale della Controllante MCC. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Controllante MCC ha ricevuto dalla Banca d’Italia;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Cassa e della Controllante (i “Dirigenti con responsabilità strategiche”);
- le società soggette ad un’influenza notevole da parte dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un’influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i Fondi pensionistici per i dipendenti della Cassa.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024:

	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	137	-	-	-
Compensi ai sindaci	47	-	-	-
Compensi agli altri dirigenti strategici	115	8	-	-

(Importi in migliaia di euro)

### Note:

(1) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori e sindaci: gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori: l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel primo semestre del 2024 non sono state effettuate con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Cassa e sono, di norma, realizzate a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per la Cassa il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con la Cassa che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

In conformità a quanto previsto dalla vigente *Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati*, si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi inerenti ai rapporti con le parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, individuate ai sensi dello IAS 24.

Voce	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	30/06/2024
Impieghi e garanzie rilasciate	130	5.158	5.288
Raccolta diretta	46	6.023	6.069
Raccolta indiretta	36	110	146
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto*	-	7.491	7.491
Margine di interesse	(59)	(38)	(98)
Altre voci del margine di intermediazione	7	6	13

(\*) Gli importi sono stati calcolati in base al valore unitario dell'azione.

Gli importi relativi alle "Altre parti correlate", nelle voci "Impieghi e garanzie rilasciate" e "Raccolta diretta", si riferiscono in gran parte ai rapporti riconducibili al MEF inerenti ad anticipazioni per servizi di tesoreria nonché a misure dello Stato a sostegno della clientela della Cassa (es. per calamità naturali).

Di seguito si riportano informazioni quali-quantitative sui rapporti di natura patrimoniale in essere con le Società del Gruppo.

Controllante e altre società del Gruppo	30/06/2024	
	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale S.p.A.	622	21.531
BdM Banca S.p.A.	80.318	195.130
<b>Totale</b>	<b>80.940</b>	<b>216.661</b>

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso la BdM Banca comprendono depositi vincolati per circa 10,6 milioni di euro, afferenti alla Riserva obbligatoria, nonché conti correnti reciproci con la stessa BdM Banca per circa 69,7 milioni di euro.

I debiti comprendono i finanziamenti collegati al programma TLTRO-III, a cui la Cassa ha partecipato per il tramite di BdM Banca, per complessivi 53,5 milioni di euro circa (comprensivi del rateo maturato), nonché i depositi infragruppo con la Capogruppo e con BdM Banca per 160,9 milioni di euro.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi relativi ai riflessi economici dei rapporti in essere con le Società del Gruppo.

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	BDM Banca S.p.A.	Totale 30/06/2024
Interessi attivi	114	1.663	1.777
Commissioni attive	54	-	54
Risultato netto dell'attività di copertura	489	-	489
Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	256	41	297
<b>Totale</b>	<b>913</b>	<b>1.704</b>	<b>2.617</b>

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	BDM Banca S.p.A.	Totale 30/06/2024
Interessi passivi	(386)	(4.881)	(5.267)
Commissioni passive	-	(17)	(17)
Spese del personale	(9)	(12)	(21)
Spese del personale - spese per personale distaccato	(84)	(151)	(235)
Altre Spese amministrative	(159)	-	(159)
Altre Spese amministrative - spese per servizi in <i>outsourcing</i>	(1.045)	(398)	(1.443)
<b>Totale</b>	<b>(1.683)</b>	<b>(5.459)</b>	<b>(7.142)</b>

Gli importi indicati per la voce "Altre Spese amministrative – spese per servizi in *outsourcing*", pari a 1,05 e a 0,4 milioni di euro, si riferiscono a quanto maturato nel semestre, rispettivamente dalla Capogruppo e da BdM Banca, in relazione alle funzioni dalle stesse svolte in *outsourcing* per conto della Cassa, regolate da apposite convenzioni di servizi.



Note Illustrative

# ATTESTAZIONI E RELAZIONI

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



**Note Illustrative**

# ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO

### **Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato**

1. I sottoscritti, Ferruccio Ferranti, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano**:
  - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2024.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.  
In considerazione della implementazione delle strategie e dei relativi processi di Gruppo, anche in coerenza con le evoluzioni definite nel Piano Industriale 2024-2027, il disegno e l'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili della Banca permangono oggetto di evoluzione e monitoraggio.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
  - 3.1 il Bilancio semestrale abbreviato:
    - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
  - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Orvieto, 5 agosto 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

  
Ferruccio Ferranti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

  
Giancarlo Venneri

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.





**Note Illustrative**

# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE



## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di  
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*".

La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianfrancesco Rapolla  
Socio

Roma, 6 agosto 2024

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.